

UNIONE EUROPEA



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI -VENEZIA GIULIA



REPUBBLICA  
ITALIANA

## ***COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE***

**DEL**

**PROGRAMMA LEADER+ REGIONALE  
2000 – 2006**

**APPROVATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA  
CON DECISIONE C(2001) 3563 DEL 19 NOVEMBRE 2001**

---

**ADOTTATO DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PROGRAMMA  
NELLA SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 2002**

# SOMMARIO

<b>FONTI, ABBREVIAZIONI, TERMINOLOGIA, SEGNI CONVENZIONALI</b> .....	<b>3</b>
<b>CAPITOLO 1: IL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE</b> .....	<b>5</b>
<b>I CONTENUTI DEL COMPLEMENTO.</b> ....	5
<b>RAPPORTO TRA IL COMPLEMENTO E IL PLR. SPECIFICITÀ DELL'INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER+.</b> .....	6
<b>CAPITOLO 2: AREA D'INTERVENTO</b> .....	<b>7</b>
<b>CAPITOLO 3: GLI ASSI E LE MISURE DEL PLR</b> .....	<b>8</b>
<b>SEZIONE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE: OBIETTIVI E MISURE.</b> ....	9
<b>SCHEDA N. 1</b> .....	12
<b>SCHEDA N. 2</b> .....	21
<b>SCHEDA N. 3</b> .....	32
<b>SCHEDA N. 4</b> .....	41
<b>SCHEDA N. 6</b> .....	49
<b>SCHEDA N. 7</b> .....	51
<b>CAPITOLO 4: PIANO FINANZIARIO</b> .....	<b>53</b>
<b>PIANO FINANZIARIO A LIVELLO DI PLR: GLI ASSI E LE MISURE.</b> .....	53
<b>PIANO FINANZIARIO A LIVELLO DI PSL</b> .....	53
<b>DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COFINANZIAMENTO.</b> ....	53
<b>FLUSSI FINANZIARI DA REGIONE A GAL</b> .....	54
<b>FLUSSI FINANZIARI DA GAL A UTILIZZATORI FINALI</b> .....	54
<b>CAPITOLO 5: SELEZIONE DEI PSL E DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE (CRITERI DI VALUTAZIONE)</b> .....	<b>55</b>
<b>A - SELEZIONE DEI PSL</b> .....	55
<i>Requisiti di ammissibilità</i> .....	55
<i>Valutazione dei PSL secondo i criteri di selezione</i> .....	56
<b>B - SELEZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE</b> .....	58
<b>CAPITOLO 6: MONITORAGGIO</b> .....	<b>60</b>
<b>SCAMBIO INFORMATIZZATO DEI DATI.</b> .....	60
<b>CAPITOLO 7: PIANO DELLE AZIONI INFORMATIVE</b> .....	<b>61</b>
<b>INFORMAZIONE RELATIVA AL PLR.</b> .....	61
<b>INFORMAZIONE RELATIVA AI PSL</b> .....	62
<b>RESPONSABILI DELL'INFORMAZIONE E DELLA PUBBLICITÀ.</b> .....	62
<b>ALLEGATO A): PIANO FINANZIARIO PER ASSI E MISURE</b> .....	<b>63</b>
<b>ALLEGATO B): QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE 1.1, 1.2 E 1.3</b> .....	<b>64</b>

## **FONTI, ABBREVIAZIONI, TERMINOLOGIA, SEGNI CONVENZIONALI**

### ***Fonti normative e istruzioni di carattere generale.***

#### ***- Comunitarie:***

- *Regolamento generale*: Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- *Regolamento n. 1159/2000*: Regolamento (CE) 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- *Regolamento n. 1685/2000*: Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- *Regolamento n. 68/2001*: Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- *Regolamento n. 69/2001*: Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- *Regolamento n. 70/2001*: Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese;
- *Regolamento n. 438/2001*: Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/199 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- *Comunicazione*: Comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2000/C 139/05 del 14 aprile 2000, recante gli orientamenti per l'iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale (Leader+).

#### ***- Statali:***

- *Legge 183/1987*: legge 16 aprile 1987, n. 183 (Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari);
- Decreto del Ministro del Tesoro del 21 ottobre 2000;
- Circolare del Ragioniere generale dello Stato n. 30, prot. n. 0075077, del 6 agosto 2001.

#### ***- Regionali:***

- *LR 18/1996*: legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421);
- *LR 7/1999*: legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 (Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7)
- *LR 7/2000*: legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- *LR 4/2001*: legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2001)). I commi 91 e 92

dell'articolo 4 autorizzano l'Amministrazione regionale a dare attuazione al programma Leader+ regionale;

- *LR 26/2001*: legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 (Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adeguamento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato)
- Decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 (Regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3". Approvazione);
- Decreto del Presidente della Regione n. 0344/Pres. del 19 settembre 2001 8 (Fondo Sociale Europeo – obiettivo 3 – 2000-2006. Approvazione modifica al Regolamento recante "Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3").

### ***Documenti programmatici.***

- *Leader+*:

- *PLR*: Programma Leader+ della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione C(2001) 3563 del 19 novembre 2001;
- *Complemento*: complemento di programmazione (art. 9, lett. m), del *Regolamento generale* – è il presente documento.

- *Altri programmi*:

- *PSR*: Piano di sviluppo rurale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione C(2000) 2902 del 29 settembre 2000.

### ***Terminologia.***

- *GAL*: gruppo di azione locale, soggetto costituito in sede locale per programmare e attuare le azioni di sviluppo delle sezioni 1 e 2 dell'iniziativa Leader+;
- *Ente di formazione*: enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitamente e statutariamente prevista tra i propri fini la formazione professionale (art. 4 del regolamento approvato con il decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 2001);
- *PMI*: piccole e medie imprese, come definite dal *Regolamento n. 70/2001*, indipendentemente dalla natura giuridica (ditta individuale, società di persone, società di capitali, società cooperativa, ecc.);
- *PSL*: piano di sviluppo locale, elaborato dal GAL al fine di attuare le sezioni 1 e 2 dell'iniziativa Leader+.

### ***Abbreviazioni e segni usati.***

- *BUR*: Bollettino Ufficiale della Regione;
- §: paragrafo o sottoparagrafo del *PLR*, sempre seguito dal numero corrispondente.

## CAPITOLO 1: IL COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE

### *I contenuti del Complemento.*

L'art. 9, lett. m), del *Regolamento generale* definisce il *Complemento* come “il documento di attuazione della strategia e degli assi prioritari dell'intervento, contenente gli elementi dettagliati a livello di misura”.

L'art. 18, paragrafo 3, del *Regolamento generale* indica i contenuti e, conseguentemente, l'articolazione del documento:

- a) le misure di attuazione dei corrispondenti assi prioritari del programma operativo; la valutazione ex ante, conformemente all'art. 41, paragrafo 3, del *Regolamento generale*, delle misure quantificate se la loro natura lo consente; i corrispondenti indicatori di sorveglianza di cui all'art. 36 del *Regolamento generale*;
- b) la definizione delle categorie di beneficiari finali delle misure;
- c) il piano finanziario per misura, con la descrizione delle disposizioni adottate ai fini del cofinanziamento;
- d) le misure che devono assicurare la pubblicità del programma operativo;
- e) la descrizione delle modalità convenute fra la Commissione e lo Stato membro interessato ai fini dello scambio informatizzato, ove possibile, dei dati necessari a soddisfare le esigenze di gestione, sorveglianza e valutazione.

Per quanto riguarda l'informazione sul programma operativo di cui alla lettera d), il *Regolamento n. 1159/2000* prescrive l'inserimento nel *Complemento* di uno specifico “piano delle azioni di comunicazione”, del quale il regolamento medesimo delinea finalità e linee d'attuazione.

Oltre a quanto prescritto dai regolamenti citati, nella redazione del *Complemento* bisogna tenere conto dei rinvii espliciti che il PLR fa al *Complemento* per una definizione maggiormente dettagliata di alcune specifiche questioni:

- criteri di selezione dei PSL e dei progetti di cooperazione territoriale (*PLR*, §§ 7.3.2 e 10.2.2);
- implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, tramite il coinvolgimento dell'autorità ambientale nella predisposizione del *Complemento* (*PLR*, § 9.1.1);
- meccanismi di finanziamento dei PSL e dei progetti di cooperazione territoriale (*PLR*, §§ 9.2.4 e 10.2.5).

A quanto esplicitamente rinviato al *Complemento*, bisogna aggiungere gli argomenti sui quali appare opportuna una definizione in sede di *Complemento*. Segnatamente:

- indicazioni operative per raggiungere l'obiettivo della concentrazione delle risorse e del numero dei GAL sovvenzionabili (*PLR*, § 5.1.8);
- descrizione unitaria delle procedure di selezione dei PSL e dei progetti di cooperazione territoriale (*PLR*, §§ 7.2, 7.3, 10.2.1 e 10.2.2);
- prefigurazione degli indicatori funzionali alla sorveglianza e alla valutazione del PLR, che verranno definiti dal Comitato di sorveglianza del PLR dopo la selezione dei PSL (*PLR*, §§ 11.3 e 13).

### ***Rapporto tra il Complemento e il PLR. Specificità dell'iniziativa comunitaria Leader+.***

La qualità del *Complemento* è in stretto rapporto con quella del *PLR*, nel senso che quanto più il *PLR* è dettagliato, tanto meno al *Complemento* rimane materia per un'ulteriore specificazione o determinazione.

Tale considerazione appare evidente se si ritiene che si debba il più possibile evitare una sovrapposizione dei due documenti, o una ridondanza del *Complemento* rispetto alle indicazioni già di per sé sufficienti del *PLR*. Infatti, appare opportuno che nelle questioni che il *PLR* definisce in maniera sufficientemente dettagliata e operativa non si intervenga, per quanto possibile, anche con il *Complemento*, poiché la sovrapposizione dei documenti potrebbe generare confusione, sia nella interpretazione delle "regole" dettate con i due documenti, sia nell'individuazione dello strumento di programmazione di volta in volta specificamente interessato da una interpretazione o da decisione (programma operativo o complemento di programmazione, con le loro distinte procedure di approvazione e i corrispondenti distinti ambiti di competenza e responsabilità a livello di amministrazioni cofinanziatrici).

Perciò, si eviterà di riproporre con il *Complemento* la materia che è già sufficientemente definita dal *PLR*, per non fare del *Complemento* un documento inutilmente e dannosamente ripetitivo, e si svilupperà il livello di programmazione peculiare al *Complemento* attraverso un richiamo puntuale al *PLR*, in modo da rendere evidente il rapporto tra i due documenti. Il richiamo avverrà attraverso il rinvio al testo del *PLR*, identificato con il numero di paragrafo o di sottoparagrafo preceduto dal simbolo §, e ai suoi allegati.

Infine, nella stesura del *Complemento* bisogna considerare la peculiarità della programmazione dell'iniziativa comunitaria Leader+, quale risulta dalla stessa *Comunicazione*, rispetto alla programmazione riferita agli obiettivi del *Regolamento generale*.

Infatti, non è sempre agevole seguire, nella programmazione dell'iniziativa Leader+, le indicazioni del *Regolamento generale*: si veda, infatti, la "forzatura" che si è dovuta operare a livello di *PLR* per rapportare alle indicazioni del *Regolamento generale* quelle della *Comunicazione* (*PLR*, § 4.2 e, per la qualificazione in termini "misura" del tema catalizzatore, *PLR*, § 5.1.2 e seguenti). A maggior ragione, le difficoltà si incontrano nella definizione del *Complemento*. Nello specifico, incidono sulla possibilità di applicare al *Complemento* lo stretto dettato del *Regolamento generale* soprattutto la natura e l'ampiezza delle opzioni lasciate ai GAL e il carattere fortemente integrato degli interventi (azioni) contemplati nel *PSL*. Questo ultimo elemento, in particolare, rende le "misure" dell'iniziativa Leader fortemente articolate e complesse, per nulla riconducibili alla dimensione delle misure in cui si articolano gli assi nei documenti di programmazione degli obiettivi (Art. 9, lett. j), del *Regolamento generale*).

## **CAPITOLO 2: AREA D'INTERVENTO**

Il *PLR*, § 1, individua l'area d'intervento di Leader+.

L'area, delimitata applicando i parametri della densità di popolazione e della diminuzione della popolazione rispetto all'anno 1985 (*Regolamento generale*, art. 4, paragrafo 6), è costituita dai seguenti Comuni, che si elencano secondo la Provincia di appartenenza:

**PROVINCIA DI PORDENONE:** Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Vito d'Asio, Vivaro.

**PROVINCIA DI UDINE:** Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Artegna, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chiusaforte, Cividale del Friuli, Comeglians, Dogna, Drenchia, Enemonzo, Faedis, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Magnano in Riviera, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Povoletto, Prato Carnico, Preone, Prepotto, Pulfero, Ravascletto, Raveo, Resia, Resiutta, Rigolato, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torreano, Trasaghis, Treppo Carnico, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

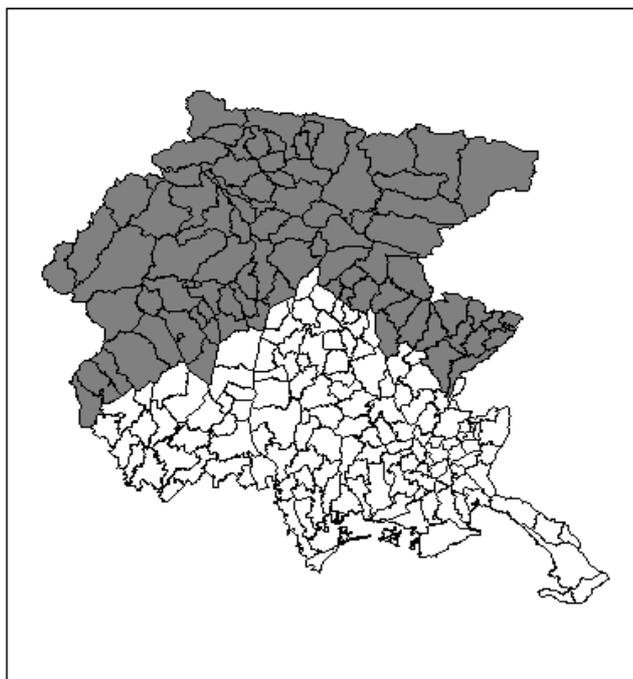


Figura 1.  
Programma Leader+ regionale. Area d'intervento.

### **CAPITOLO 3: GLI ASSI E LE MISURE DEL PLR**

La *Comunicazione* articola l'intervento Leader+ in *tre sezioni*:

- Sezione 1 – “Sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato, fondate su un approccio ascendente e sul partenariato orizzontale”;
- Sezione 2 – “Sostegno a forme di cooperazione interterritoriale e transnazionale”;
- Sezione 3 – “Creazione di una rete tra tutti i territori rurali della Comunità europea, beneficiari o meno di Leader+, e tutti gli operatori dello sviluppo rurale”.

Sempre la *Comunicazione* precisa che, ai termini del *Regolamento generale*, le tre sezioni “fungono da assi prioritari” e che a tali assi se ne aggiunge un quarto per le spese di gestione, sorveglianza e valutazione del programma.

Conseguentemente il PLR, nell'individuare e circoscrivere i “temi catalizzatori” che, secondo la *Comunicazione*, devono caratterizzare la strategia pilota di sviluppo rurale proposta dal GAL tramite il PSL, li qualifica come *misure* e articola l'asse corrispondente nelle seguenti *misure*:

- Misura 1.1 – Miglioramento della qualità della vita nella montagna friulana (*PLR*, § 5.1.3.);
- Misura 1.2 – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali della montagna friulana (*PLR*, § 5.1.4);
- Misura 1.3 – Potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale (*PLR*, § 5.1.5).

Inoltre, secondo quanto specificato nel *PLR*, § 5.1.6, vengono riconosciuti i costi di gestione sostenuti dai GAL per l'attuazione delle misure (ovvero, del PSL). Poiché, pur essendo tali tipi di costi inerenti all'attuazione delle misure, i GAL hanno la facoltà di proporre un PSL incentrato su azioni proprie di più misure (*PLR*, § 5.1.2), secondo quanto indicato dalla stessa *Comunicazione*, è opportuno che i suddetti costi siano evidenziati nell'ambito del corrispondente asse, e non siano ripartiti misura per misura e azione per azione; scelta, quest'ultima, che porrebbe problemi gestionali, per la complessità delle operazioni di imputazione, e di controllo pressoché irrisolvibili.

In secondo luogo, è quanto mai opportuno che siano evidenziati i costi delle azioni informative dei GAL non funzionali all'attuazione delle singole azioni, secondo il piano di azioni informative che i GAL dovranno formulare nell'ambito del PSL (*Regolamento n. 1159/2000*; *PLR*, § 8.2 e Allegato II, punto 3.6 dello schema di PSL).

Perciò, si prevede per l'asse 1 una misura 1.4, *trasversale* rispetto alle misure 1.1, 1.2 e 1.3 che indirizzano la strategia pilota della sezione 1 dell'iniziativa Leader+, la quale riguardi i costi suddetti.

Per quanto riguarda l'asse corrispondente alla Sezione 2 (asse 2) e l'asse relativo alla gestione, sorveglianza e valutazione del programma regionale (asse 3), il *PLR* non specifica una ulteriore articolazione in misure.

Nel primo caso (sezione 2, asse 2), del resto, il *PLR* fa rinvio alle misure dell'asse corrispondente alla Sezione 1, in base alla considerazione che la cooperazione deve dare continuità alle azioni intraprese a livello locale, e vi aggiunge l'attività svolta dai GAL ai fini dell'identificazione dei partner potenziali e dell'elaborazione dei progetti (*PLR*, § 5.2.2). Pertanto anche in questo caso appare opportuno prevedere, oltre ai progetti, una voce di spesa aggiuntiva.

Nel secondo caso (asse 3), invece, data la natura dell'asse, destinato a coprire soprattutto i costi della valutazione intermedia sostenuti dell'autorità di gestione, oltre ai costi, sempre a carico dell'autorità di gestione, relativi al funzionamento del Comitato di sorveglianza e al monitoraggio, non appare funzionale suddividere l'asse medesimo in misure.

Per quanto riguarda la Sezione 3, l'attuazione del relativo asse avviene a livello nazionale sotto la responsabilità del Ministero delle politiche agricole e forestali. Sotto, in chiusura del presente capitolo, si richiamano in un apposito paragrafo le linee essenziali, in termini di obiettivi e misure, dell'asse.

Pertanto, l'articolazione del PLR in *assi prioritari* e *misure* si configura nel modo seguente:

### ***ASSE 1 (SEZIONE 1)***

- **Misura 1.1 (tema catalizzatore).**
- **Misura 1.2 (tema catalizzatore).**
- **Misura 1.3 (tema catalizzatore).**
- **Misura 1.4 (misura trasversale):**  
*Sottomisura 1.4.1 – costi di gestione dei PSL;*  
*Sottomisura 1.4.2 – piano delle azioni informative a livello di PSL.*

### ***ASSE 2 (SEZIONE 2)***

- **Misura 2.1: progetti di cooperazione.**
- **Misura 2.2: identificazione dei partner ed elaborazione progettuale.**

### ***SEZIONE 3***

*Il relativo asse non viene attivato con il PLR (a livello regionale).*

### ***ASSE 3***

In coerenza con questa struttura il *Complemento* specifica le modalità di attuazione degli assi prioritari del *PLR* attraverso schede di misura.

Le schede interessano gli assi 1, 2 e 3:

- le schede n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 riguardano l'asse 1;
- le schede n. 5 e n. 6 riguardano l'asse 2;
- la scheda n. 7 riguarda l'asse 3.

Come specificato sopra non si ritiene di dover intervenire ulteriormente su aspetti dell'iniziativa comunitaria definiti in maniera esauriente dal *PLR*. Questi ultimi, quando si presenterà l'utilità di un richiamo, verranno descritti in maniera assai sintetica e saranno oggetto di rinvio al testo del *PLR*, identificato con il numero di paragrafo o di sottoparagrafo preceduto dal simbolo §, e ai suoi allegati.

### ***Sezione 3 - Creazione di una rete: obiettivi e misure.***

#### ***Obiettivi.***

La strategia del Programma della Rete nazionale è funzionale al perseguimento in via prioritaria di due obiettivi globali:

- *favorire il consolidamento dell'approccio Leader sul territorio nazionale*, nel senso di promuovere una serie articolata di azioni per consentire la conoscenza, la valorizzazione e la diffusione delle esperienze migliori sul territorio nazionale;
- *stimolare la crescita delle cooperazione tra territori rurali*, come strumento chiave per rompere l'isolamento delle aree rurali, favorire la collaborazione e lo scambio delle esperienze tra territori e tra paesi, rafforzare la capacità progettuale e creare iniziative dotate di una adeguata massa critica.

Gli obiettivi globali si articolano a loro volta in una serie di obiettivi specifici che concorrono a precisare gli intendimenti del Programma.

Il primo obiettivo globale (*favorire il consolidamento dell'approccio Leader sul territorio nazionale*) è articolato in tre obiettivi specifici:

1. *capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche*, in modo tale da consentire un reale rafforzamento della capacità progettuale e della qualità delle azioni realizzate con i PSL;
2. *rafforzare il partenariato orizzontale (all'interno dei GAL) e verticale (tra GAL e Regioni)*, attraverso una azione di stimolo ad un migliore funzionamento: a) dei partenariati locali che fanno base ai GAL; b) delle strutture tecnico-amministrative e di animazione che operano nei GAL; c) delle relazioni di collaborazione tra GAL e Regioni;
3. *potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale*, per permettere una puntuale conoscenza delle caratteristiche e dell'evoluzione delle aree interessate e dei progetti attivati con l'iniziativa Leader+ ai principali attori coinvolti (Commissione europea, amministrazioni nazionali e regionali, GAL, reti regionali, ecc.).

Il secondo obiettivo globale (*stimolare la crescita delle cooperazione tra territori rurali*) è articolato in due obiettivi specifici:

1. *promuovere la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e la capacità progettuale per la cooperazione*, sia di tipo transnazionale che interterritoriale, in modo che si creino le condizioni migliori per la nascita e l'avvio dei progetti di cooperazione;
2. *promuovere azioni di sistema* per un coordinamento delle modalità di attuazione e delle procedure relative alla cooperazione, al fine di garantire una elevata probabilità di successo ai progetti di cooperazione nella fase di gestione operativa.

*Misure.*

Il Programma della Rete nazionale prevede le seguenti due misure in funzione del perseguimento degli obiettivi sopra ricordati:

– **Misura I: Funzionamento dell'unità di animazione.**

La misura è articolate in quattro *azioni*:

**I.1: Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche;**

**I.2: Animazione e cambi di esperienze;**

**I.3: banche dati e supporti informativi;**

**I.4: Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione.**

– **Misura II: Valutazione delle attività della Rete nazionale.**

*Partecipazione alla Rete da parte dei GAL.*

La partecipazione attiva alla Rete è obbligatoria per i GAL. La partecipazione comporta l'obbligo di mettere a disposizione tutte le informazioni necessarie sulle azioni in corso o realizzate, sui risultati conseguiti, nonché la partecipazione alle varie attività (*Comunicazione*, punto 21).

## SCHEDA N. 1

### **ASSE 1 - STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO.**

#### **Misura 1.1 - Miglioramento della qualità della vita nella montagna friulana.**

La misura, delineata nei suoi elementi fondamentali nel *PLR*, § 5.1.3 e Allegato I, comprende le seguenti *azioni*.

Azione 1.1.1. - Attività di informazione e animazione (forum, media, seminari, ecc.) sulle problematiche e opportunità di sviluppo territoriale.

Azione 1.1.2. - Orientamento individuale e familiare in relazione alle opportunità occupazionali nel territorio di residenza (progetti di collegamento scuola/territorio, diffusione della cultura imprenditoriale, ecc.)

Azione 1.1.3. - Formazione permanente a favore della popolazione.

Azione 1.1.4. - Qualificazione dei servizi esistenti.

Azione 1.1.5. - Introduzione sperimentale di nuovi servizi.

Azione 1.1.6. - Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche.

Azione 1.1.7. - Azioni di accompagnamento nella fase di accesso al mercato del lavoro e di incontro domanda/offerta (tutorship, sportelli locali di assistenza, banche dati locali, ecc.).

Azione 1.1.8. - Formazione professionale, anche di tipo imprenditoriale, rivolta a persone in cerca di occupazione.

#### **Obiettivi.**

- Azioni 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3:  
favorire lo sviluppo dell'identità locale, le progettualità individuali, familiari e collettive, lo sviluppo di conoscenze e competenze finalizzati al radicamento residenziale nell'area montana (*PLR*, § 5.1.3);
- Azioni 1.1.4, 1.1.5, 1.1.6:  
sperimentare nuove forme di organizzazione ed erogazione dei servizi pubblici e privati rivolti alla popolazione (*PLR*, § 5.1.3);
- Azioni 1.1.7, 1.1.8:  
favorire l'accesso al mercato del lavoro (*PLR*, § 5.1.3);

#### **Area geografica di applicazione della misura.**

Comuni indicati dal *PLR*, § 1.

**Modalità di gestione delle azioni (operazioni), beneficiari finali , utilizzatori finali delle risorse e destinatari.**

La tabella n. 1 individua, in relazione ad ogni azione, il “tracciato” del suo sviluppo attraverso i seguenti elementi:

1. *modalità di gestione*: il modo attraverso il quale singoli progetti (operazioni) attinenti all’azione vengono attuati. In particolare si individuano tre modi:
  - a) *gestione diretta da parte del GAL*: definizione e realizzazione del progetto da parte del GAL;
  - b) *trasferimento delle risorse al soggetto attuatore - responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica*: finanziamento, da parte del GAL, di un progetto proposto da un soggetto terzo, pubblico o privato che non opera a fini di lucro, in risposta ad un avviso pubblico;
  - c) *aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 (“de minimis”) per l’attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)*: sovvenzione a favore di imprese o di privati (per questi ultimi, in relazione ad attività di tipo commerciale, ancorché non condotta in forma d’impresa) per l’attuazione di progetti presentati in risposta a un bando, nel quadro dell’intervento contributivo “de minimis”;
2. *beneficiari finali*: i soggetti che rivestono, in relazione alla modalità di gestione del progetto (operazione), il ruolo di beneficiario finale secondo la definizione del *Regolamento generale*, art. 9, lett. l), e del *Regolamento n. 1685/2000*, norma n. 1, punti 1.2 e 1.3;
3. *utilizzatori finali delle risorse*: i soggetti che utilizzano le risorse per l’attuazione del progetto (intestataria della documentazione giustificativa della spesa). Secondo le modalità di gestione dell’azione, possono coincidere con il beneficiario finale (modalità di cui alle lettere a) e b)) o possono essere i soggetti cui viene concesso l’aiuto da parte del GAL (modalità di cui alla lettera c));
4. *destinatari*: i soggetti, diversi dagli utilizzatori delle risorse, sui quali ricadono gli effetti positivi dell’azione.

**Tabella n. 1**

AZIONI	MODALITA' DI GESTIONE	BENEFICIARI FINALI (art. 9, lett. l) , del Regolamento generale)	UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE	DESTINATARI
<b>Azione 1.1.1</b>	Gestione diretta da parte del GAL	GAL	GAL	Popolazione, amministratori pubblici locali, operatori economici, forze sociali
<b>Azione 1.1.2</b>	Gestione diretta da parte del GAL	GAL	GAL	Popolazione
	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore- responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica	Enti locali, associazioni e fondazioni, enti di formazione, amministrazioni e istituti scolastici	Enti locali, associazioni e fondazioni, enti di formazione, amministrazioni e istituti scolastici	

<b>AZIONI</b>	<b>MODALITA' DI GESTIONE</b>	<b>BENEFICIARI FINALI (art. 9, lett. I) , del Regolamento generale)</b>	<b>UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE</b>	<b>DESTINATARI</b>
<b>Azione 1.1.3</b>	Gestione diretta da parte del GAL	GAL	GAL	Popolazione
	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore- responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica	Enti locali, associazioni e fondazioni, enti di formazione, amministrazioni e istituti scolastici	Enti locali, associazioni e fondazioni, enti di formazione, amministrazioni e istituti scolastici	
<b>Azione 1.1.4</b>	Gestione diretta da parte del GAL	GAL	GAL	Popolazione
	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore- responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica	Enti locali, associazioni e fondazioni, aziende sanitarie ed ospedaliere, amministrazioni e istituti scolastici	Enti locali, associazioni e fondazioni, aziende sanitarie ed ospedaliere, amministrazioni e istituti scolastici	
	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	PMI	
<b>Azione 1.1.5</b>	Gestione diretta da parte del GAL	GAL	GAL	Popolazione
	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore- responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica	Enti locali, associazioni e fondazioni, aziende sanitarie ed ospedaliere, amministrazioni e istituti scolastici	Enti locali, associazioni e fondazioni, aziende sanitarie ed ospedaliere, amministrazioni e istituti scolastici	
	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	PMI	
<b>Azione 1.1.6</b>	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore- responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica	Enti locali, associazioni e fondazioni, aziende sanitarie ed ospedaliere, amministrazioni e istituti scolastici	Enti locali, associazioni e fondazioni, aziende sanitarie ed ospedaliere, amministrazioni e istituti scolastici	Popolazione
	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	PMI	

AZIONI	MODALITA' DI GESTIONE	BENEFICIARI FINALI (art. 9, lett. I) , del Regolamento generale)	UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE	DESTINATARI
<b>Azione 1.1.7</b>	Gestione diretta da parte del GAL	GAL	GAL	Popolazione
	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore- responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica	Enti locali, associazioni e fondazioni, enti di formazione, amministrazioni e istituti scolastici	Enti locali, associazioni e fondazioni, enti di formazione, amministrazioni e istituti scolastici	
<b>Azione 1.1.8</b>	Gestione diretta da parte del GAL	GAL (in quanto siano qualificabili come enti di formazione)	GAL(in quanto siano qualificabili come enti di formazione)	Popolazione
	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore- responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica	Enti di formazione, amministrazioni e istituti scolastici	Enti di formazione, amministrazioni e istituti scolastici	

In relazione alla singola azione vengono previste più modalità di attuazione.

La scelta riflette la necessità di tenere conto di diversi fattori:

- la diversità delle situazioni territoriali dal punto di vista della presenza dei soggetti che possano promuovere e realizzare i progetti;
- la possibilità che alcune azioni si indirizzino:
  - sia verso progetti proposti da soggetti “collettivi”, pubblici o privati, compresi i GAL, espressione di interessi diffusi, a un livello di intervento diverso da quello degli aiuti (sovvenzioni) alle imprese;
  - sia verso progetti proposti da imprese che, soprattutto negli ultimi tempi, si sono costituite per rispondere ad esigenze primarie della popolazione;
- l'integrazione tra settori e piani d'intervento differenti, già sperimentata in Leader II e indicata dalla *Comunicazione* quale precipua caratteristica d'approccio allo sviluppo locale di Leader+.

Nell'attuazione della misura, nel quadro e nel rispetto del PSL, il GAL deve uniformarsi alle prescrizioni contenute nel *PLR*, §§ 12.1, 12.2, 12.3.

Le suddette prescrizioni dovranno essere rispettate, fatto salvo quanto attiene alla specifica e non delegabile responsabilità del GAL, anche dal soggetto attuatore cui è attribuita la committenza del progetto (beneficiario finale).

#### ***Classificazione delle azioni (operazioni) secondo il Regolamento n. 438/2001.***

- *Azione 1.1.1:* **22, 1305;**
- *Azione 1.1.2:* **21;**
- *Azione 1.1.3:* **23;**
- *Azione 1.1.4:* **1305;**
- *Azione 1.1.5:* **1305;**
- *Azione 1.1.6:* **1305;**

- *Azione 1.1.7:* **21**;
- *Azione 1.1.8:* **22, 23**.

*Nota sulla classificazione delle azioni per aree d'intervento: compiti del GAL.*

Al fine di favorire l'approccio integrato allo sviluppo locale, non si ritiene di privilegiare, laddove sia possibile individuare per una singola azione più di una classificazione dell'area di intervento, un solo codice di classificazione, ma invece di indicare le possibili opzioni di classificazione, secondo gli obiettivi e le strategie specifici che verranno individuate a livello locale per conseguire gli obiettivi e concretizzare le strategie che il *PLR* definisce con riferimento all'analisi dell'intera area di applicazione dell'iniziativa comunitaria.

Perciò, *l'individuazione della aree d'intervento verrà ulteriormente specificata nel PSL.*

Poiché la rilevazione della categoria dell'intervento è strettamente funzionale al monitoraggio e alla valutazione del programma, essa verrà considerata in sede di definizione degli indicatori che verranno definiti dal comitato di sorveglianza dopo la selezione dei PLS (*PLR*, § 11.3).

### ***Spese ammissibili.***

- Acquisizione di servizi.
- Acquisto, noleggio e leasing di attrezzature (nel caso di attrezzature di tipo informatico o basate sull'uso di tecnologia informatica, sono compresi i programmi operativi ed applicativi (software)).
- Consulenze.
- Costi d'esercizio, compresi quelli relativi al personale appositamente assunto (nel caso di sperimentazione di nuovi servizi o di qualificazione, sempre in via sperimentale, di servizi esistenti).
- Produzione e diffusione di materiale informativo a stampa, multimediale e di tipo mass-mediale.
- Produzione e diffusione di materiale illustrativo-didattico.
- Ristrutturazione/adeguamento di immobili, se l'investimento non è l'elemento prevalente del progetto e non è superiore a 200.000 euro (esclusa manutenzione ordinaria).
- Visite di istruzione e scambi di esperienze.

Nel caso di progetti definiti e gestiti direttamente dal GAL, oltre alle spese suddette: spese per personale del GAL relative ad incarichi tecnici e specialistici inerenti all'Azione (distinti dagli incarichi attinenti alla gestione del PSL e gravanti sui costi generali di gestione del PSL).

Nel caso di attività formative, si applicano di norma le disposizioni regionali in materia di formazione adottate per gli interventi finanziati dal FSE, salvo casi specifici previamente valutati dall'autorità di gestione.

Dovranno inoltre essere rispettate le condizioni poste dal *PLR*, § 5.1.7, in relazione a:

- studi di fattibilità;
- investimenti per infrastrutture e strutture;
- certificazioni di qualità;
- formazione;
- aiuti nel settore agricolo;
- aiuti al settore turistico;

– rispetto delle aree SIC e dei parchi (misure di protezione ambientale).

Infine, in tema di ammissibilità delle spese trova piena applicazione il *Regolamento n. 1685/2000*.

### **Regimi di aiuto.**

I regimi di aiuto previsti nel PSL si uniformano alle indicazioni del *PLR*, § 5.1.7 e Allegato I.

Di seguito si rammentano brevemente le indicazioni *fondamentali*, con l'avvertenza che il testo di riferimento rimane il *PLR*:

- gli aiuti generalmente concessi sono aiuti “de minimis”, disciplinati dal *Regolamento n. 69/2001*, e il tasso di aiuto non può superare l'80% (cofinanziamento FEAOG, Orientamento: 40%; cofinanziamento nazionale: 40%, suddiviso tra Stato, 28%, e Regione, 12%) della spesa ammissibile ed effettivamente sostenuta;
- ai fini della concessione degli aiuti, per la definizione di PMI si fa riferimento al *Regolamento n. 70/2001*;
- nelle operazioni a favore delle imprese relative ad attività formativa, si applica il *Regolamento n. 68/2001*.

### **Cofinanziamenti.**

I tassi di cofinanziamento della misura sono quelli del piano finanziario annesso al *Complemento*. Dati però la natura dell'iniziativa Leader, il carattere composito della misura e le opzioni che sia la *Comunicazione* sia il *PLR* offrono al GAL per definire un PSL quanto più possibile aderente ai bisogni territoriali, non appare corretto porre la condizione che essi siano rigidamente rispettati nei piani finanziari del singolo PSL. Perciò, il *PLR*, Allegato I, indica che la programmazione a livello locale, da parte del GAL, può muoversi tra il tasso massimo e il tasso minimo di cofinanziamento comunitario fissati dal *Regolamento generale* (rispettivamente, 50% e 25% della spesa ammissibile), fermo restando che il cofinanziamento nazionale, a sua volta ripartito tra statale e regionale, copre la quota pubblica in misura almeno pari a quella coperta dal cofinanziamento comunitario, ovvero assicura il *medesimo tasso di cofinanziamento*.

In relazione alla modalità di gestione dell'Azione consistente nel trasferimento delle risorse al soggetto attuatore - responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica, la quota a carico dei soggetti attuatori (privati e soggetti pubblici ad essi assimilabili, in quanto utilizzino risorse finanziarie proprie o trasferite per i fini istituzionali senza vincolo alcuno di destinazione) deve essere almeno pari al 10% della spesa ammessa.

#### **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.1 – SPESA PREVISTA IN EURO**

COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA					UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE
	TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
			FEAOG	TOTALE	STATO	
4.587.200	3.147.200	1.573.600	1.573.600	1.101.520	472.080	1.440.000

#### **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.1 – TASSI DI PARTECIPAZIONE (%)**

COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA					UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE
	TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
			FEAOG	TOTALE	STATO	
100	68,61	34,30	34,30	24,01	10,29	31,39

QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.1 – TASSI DI PARTECIPAZIONE RIFERITI ALLA SPESA PUBBLICA (%)

TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
100	50	50	35	15

***Identificazione degli indicatori di monitoraggio e valutazione.***

Il comitato di sorveglianza definirà gli indicatori di monitoraggio e valutazione dopo l'approvazione dei PSL (*PLR*, § 11.3).

Per il monitoraggio e la valutazione della misura si opererà con quattro serie di indicatori: *finanziaria, fisica, di risultato, di impatto*.

Per quanto riguarda la serie di indicatori relativi all'avanzamento finanziario si considereranno:

- gli impegni e i pagamenti dell'Amministrazione regionale;
- gli impegni e i pagamenti dei GAL;
- i pagamenti del beneficiario finale.

Tutti i dati finanziari raccolti dovranno essere imputati alle quote di cofinanziamento (FEAOG, Stato, Regione, privati).

Il livello minimo di rilevazione sarà costituito:

- dalle misure, per quanto riguarda impegni e pagamenti dell'Amministrazione regionale;
- dalle azioni, per quanto riguarda impegni e pagamenti del GAL;
- dai progetti, per quanto riguarda i pagamenti del beneficiario finale.

Inoltre, il *PLR* prevede che il monitoraggio finanziario si basi non solo sui dati di avanzamento, ma anche sui dati previsionali, relativi ai trimestri successivi dell'anno in corso e alle annualità successive.

La cadenza delle rilevazioni è trimestrale.

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione fisica, di risultato e di impatto, come si è ricordato, il *PLR* demanda al comitato di sorveglianza l'adozione del set definitivo di indicatori, che, partendo dagli indicatori suggeriti dalla valutazione ex ante e tenendo conto dei PSL effettivamente selezionati, permetta di monitorare in maniera adeguata il programma regionale.

Inoltre, nell'individuare definitivamente gli indicatori si devono tenere presenti:

- le linee guida proposte dai servizi della Commissione europea nel novembre 2001, ovvero in tempi successivi alla redazione del *PLR* e del relativo rapporto di valutazione ex ante (*Guidelines for the Evaluation of LEADER+ Programmes*);
- il sistema di scambio informatizzato dei dati di monitoraggio basato sull'uso del software "Monit2000" e, quindi, gli indicatori individuati nell'ambito di tale sistema (v. sotto, *Complemento*, capitolo 6).

Infine, se non appare possibile l'individuazione del set definitivo degli indicatori in assenza dei PSL, a maggior ragione è impossibile effettuare una quantificazione degli stessi.

Ciò detto, risulta utile proporre un ventaglio di indicatori fisici a titolo di orientamento per i GAL, individuato alla luce delle indicazioni del rapporto di valutazione ex ante del *PLR* e delle fonti tecniche citate.

AZIONI	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO	INDICATORI DI IMPATTO
Azione 1.1.1 Attività di informazione e animazione (forum, media, seminari, ecc.) sulle problematiche e opportunità di sviluppo territoriale.	N incontri, seminari; N azioni informative	N persone coinvolte	N nuove iniziative nel campo dell' associazionismo/iniziative locali; Tasso di variazione popolazione residente
Azione 1.1.2 Orientamento individuale e familiare in relazione alle opportunità occupazionali nel territorio di residenza (progetti di collegamento scuola/territorio, diffusione della cultura imprenditoriale, ecc.)	N incontri effettuati; N progetti sviluppati	N soggetti beneficiari; N famiglie coinvolte	Tasso di variazione occupazione giovanile e femminile; N nuove imprese avviate
Azione 1.1.3 Formazione permanente a favore della popolazione	N corsi; h/allievo realizzate	N allievi in uscita; % Soddisfazione dei corsisti	N nuove iniziative nel campo dell' associazionismo/iniziative locali; Tasso di variazione popolazione residente
Azione 1.1.4 Qualificazione dei servizi esistenti.	N progetti per tipologia; N partenariati creati; N studi	Tasso di variazione tasso di copertura della popolazione; % soddisfazione beneficiari	Tasso di variazione popolazione residente
Azione 1.1.5 Introduzione sperimentale di nuovi servizi.	N progetti per tipologia; N partenariati creati; N studi	Tasso di variazione tasso di copertura della popolazione; % soddisfazione beneficiari	Tasso di variazione popolazione residente
Azione 1.1.6. Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche.	N progetti per tipologia	Variazione tasso di copertura della popolazione; % soddisfazione beneficiari	Tasso di variazione popolazione residente

AZIONI	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO	INDICATORI DI IMPATTO
Azione 1.1.7. Azioni di accompagnamento nella fase di accesso al mercato del lavoro di incontro domanda/offerta (tutorship, sportelli locali di assistenza, banche dati locali, ecc.).	N progetti; beneficiari per tipologia	% disoccupati che hanno usufruito dell'azione sul totale potenziale	Tasso di occupazione beneficiari un anno dopo
Azione 1.1.8. Formazione professionale, anche di tipo imprenditoriale, rivolta a persone in cerca di occupazione.	N corsi; h/allievo realizzate	N allievi in uscita; % soddisfazione dei corsisti	Tasso di occupazione beneficiari un anno dopo; N nuove imprese avviate

### ***Obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale.***

La mancanza di investimenti di tipo infrastrutturale, la limitazione posta agli investimenti strutturali, la natura delle azioni previste in relazione alla misura fanno sì che il PLR non possa generare un impatto significativo di senso negativo sull'ambiente.

Si tratterà tuttavia, di volta in volta, in relazione al singolo investimento di valutare gli effetti negativi e positivi che esso può produrre sull'ambiente, specie in situazioni ambientali caratterizzate da un particolare regime di tutela o da una particolare "delicatezza" degli equilibri esistenti. Perciò il *PLR*, § 5.1.7, prescrive per i settori o le tipologie di intervento in relazione ai quali si possono manifestare problemi di sostenibilità ambientale (turismo, aree protette), che si operi nel quadro delle norme di tutela del territorio.

Pertanto, il GAL avrà cura di valutare, nel caso concreto, la sussistenza delle condizioni che impongono l'adozione di una specifica valutazione ambientale e delle soluzioni tecniche compatibili con la diagnosi d'impatto effettuata.

Anche per la valutazione della misura in termini di sostenibilità ambientale, come per la sua valutazione in termini di realizzazione fisica e di impatto socio-economico, appare necessario che si giunga a una definizione puntuale di indicatori alla luce dei PSL presentati ed effettivamente selezionati, sempre a cura del comitato di sorveglianza.

Nel *Complemento*, avuto riguardo per la finalità della misura, ci si limita a indicare, come orientamento per i GAL, i seguenti indicatori:

- n. di interventi di informazione ambientale/n. interventi attuati;
- n. di interventi di formazione ambientale/n. interventi attuati;
- n. di interventi a carattere preminentemente ambientale/n. di interventi attuati.

Inoltre, si richiede che in tutti gli interventi di informazione o formazione si preveda anche l'esposizione dei rischi ambientali derivanti dall'attività oggetto degli interventi e gli svantaggi che derivano dalla non considerazione degli stessi.

## SCHEDA N. 2

### ***ASSE 1 - STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO.***

#### **Misura 1.2 – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali della montagna.**

La misura, delineata nei suoi elementi fondamentali nel *PLR*, § 5.1.4 e Allegato I, comprende le seguenti *azioni*.

Azione 1.2.1. - Sostegno alla costituzione e alla attività di reti e consorzi tra operatori locali per l'offerta integrata di prodotti locali (integrazione di filiera e/o di territorio).

Azione 1.2.2. - Sostegno alle attività culturali.

Azione 1.2.3. - Iniziative di promozione e commercializzazione.

Azione 1.2.4. - Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche.

Azione 1.2.5. - Certificazioni di qualità.

Azione 1.2.6. - Formazione professionale, rivolta a persone occupate, imprenditori, e operatori coinvolti nei progetti.

Azione 1.2.7. - Orientamento individuale e familiare, in relazione alla tematiche dell'ospitalità turistica.

Azione 1.2.8. - Formazione permanente a favore della popolazione.

Azione 1.2.9. - Formazione professionale, rivolta a persone disoccupate, occupate, imprenditori, e operatori coinvolti nei progetti.

#### ***Obiettivi.***

- Azioni 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3, 1.2.4, 1.2.5, 1.2.6:  
realizzare interventi che si basano sull'utilizzo delle risorse naturali e culturali del territorio, con la finalità di integrare in rete le attività produttive e non, e di realizzare progetti di "eccellenza" (*PLR*, § 5.1.4);
- Azioni 1.2.7, 1.2.8, 1.2.9:  
diffondere una cultura dell'ospitalità presso la popolazione e le imprese (*PLR*, § 5.1.4);

#### ***Area geografica di applicazione della misura.***

Comuni indicati dal *PLR*, § 1.

#### ***Modalità di gestione delle azioni (operazioni), beneficiari finali, utilizzatori finali delle risorse e destinatari.***

La tabella n. 2 individua, in relazione ad ogni azione, il "tracciato" del suo sviluppo attraverso i seguenti elementi:

1. *modalità di gestione*: il modo attraverso il quale singoli progetti (operazioni) attinenti all'azione vengono attuati. In particolare si individuano quattro modi:
  - a) *gestione diretta da parte del GAL*: definizione e realizzazione del progetto da parte del GAL;

b) *trasferimento delle risorse al soggetto attuatore - responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica*: finanziamento, da parte del GAL, di un progetto proposto da un soggetto terzo, pubblico o privato che non opera a fini di lucro, in risposta ad un avviso pubblico;

c) *aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 (“de minimis”) per l’attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)*: sovvenzione a favore di imprese o di privati (per questi ultimi, in relazione ad attività di tipo commerciale, ancorché non condotta in forma d’impresa) per l’attuazione di progetti presentati in risposta a un bando, nel quadro dell’intervento contributivo “de minimis”;

d) *aiuto per i prodotti di cui all’Allegato I del Trattato per l’attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)*: sovvenzione a favore di aziende agricole e di imprese operanti nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti elencati nell’Allegato I del Trattato, per l’attuazione di progetti presentati in risposta a un bando;

2. *beneficiari finali*: i soggetti che rivestono, in relazione alla modalità di gestione del progetto (operazione), il ruolo di beneficiario finale secondo la definizione del *Regolamento generale*, art. 9, lett. l), e del *Regolamento n. 1685/2000*, norma n. 1, punti 1.2 e 1.3;
3. *utilizzatori finali delle risorse*: i soggetti che utilizzano le risorse per l’attuazione del progetto (intestataria della documentazione giustificativa della spesa). Secondo le modalità di gestione dell’azione, possono coincidere con il beneficiario finale (modalità di cui alle lettere a) e b)) o possono essere i soggetti cui viene concesso l’aiuto da parte del GAL (modalità di cui alle lettere c) e d));
4. *destinatari*: i soggetti, diversi dagli utilizzatori delle risorse, sui quali ricadono gli effetti positivi dell’azione.

**Tabella n. 2**

AZIONI	MODALITA' DI GESTIONE	BENEFICIARI FINALI (art. 9, lett. l) , del <i>Regolamento generale</i> )	UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE	DESTINATARI
<b>Azione 1.2.1</b>	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore-responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica	Enti locali, associazioni, consorzi ed enti di sviluppo pubblici, soggetti ed organizzazioni operanti nel settore turistico con finalità d’interesse pubblico	Enti locali, associazioni, consorzi ed enti di sviluppo pubblici, soggetti ed organizzazioni operanti nel settore turistico con finalità d’interesse pubblico	Popolazione, aziende locali
	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 (“de minimis”) per l’attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	Associazioni imprenditoriali, consorzi privati, PMI, privati che svolgono attività economica	
	Aiuto per i prodotti di cui all’Allegato I del Trattato per l’attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	Associazioni imprenditoriali, consorzi privati, aziende agricole, operatori collettivi (cooperative), PMI (di trasformazione e commercializzazione dei prodotti interessati)	

AZIONI	MODALITA' DI GESTIONE	BENEFICIARI FINALI (art. 9, lett. l) , del <i>Regolamento generale</i> )	UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE	DESTINATARI
<b>Azione 1.2.2</b>	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore-responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica	Enti locali, associazioni e fondazioni, amministrazioni e istituti scolastici	Enti locali, associazioni e fondazioni, amministrazioni e istituti scolastici	Popolazione, Enti locali, aziende locali
	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	PMI	
<b>Azione 1.2.3</b>	Gestione diretta da parte del GAL	GAL	GAL	Popolazione, aziende locali
	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore-responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica	Enti locali, associazioni, consorzi ed enti di sviluppo pubblici, soggetti ed organizzazioni operanti nel settore turistico con finalità d'interesse pubblico	Enti locali, associazioni, consorzi ed enti di sviluppo pubblici, soggetti ed organizzazioni operanti nel settore turistico con finalità d'interesse pubblico	
	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	Associazioni imprenditoriali, consorzi privati, PMI	
	Aiuto per i prodotti di cui all'Allegato I del Trattato per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	Associazioni imprenditoriali, operatori collettivi (cooperative), consorzi privati, aziende agricole singole o associate, PMI (di trasformazione e commercializzazione dei prodotti interessati)	

<b>AZIONI</b>	<b>MODALITA' DI GESTIONE</b>	<b>BENEFICIARI FINALI (art. 9, lett. I) , del Regolamento generale)</b>	<b>UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE</b>	<b>DESTINATARI</b>
<b>Azione 1.2.4</b>	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore-responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica	Enti locali, consorzi ed enti di sviluppo pubblici	Enti locali, consorzi ed enti di sviluppo pubblici	Popolazione, aziende locali
	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	PMI, privati che svolgono attività economica	
	Aiuto per i prodotti di cui all'Allegato I del Trattato per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	Aziende agricole, PMI (di trasformazione e commercializzazione dei prodotti interessati)	
<b>Azione 1.2.5</b>	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore-responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica	Enti locali	Enti locali	Popolazione, Enti locali
	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	PMI	Aziende locali
	Aiuto per i prodotti di cui all'Allegato I del Trattato per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	Aziende agricole, PMI (di trasformazione e commercializzazione dei prodotti interessati)	
<b>Azione 1.2.6</b>	Gestione diretta da parte del GAL	GAL (in quanto siano qualificabili come enti di formazione)	GAL (in quanto siano qualificabili come enti di formazione)	Lavoratori dipendenti in PMI, in associazioni di categoria, enti pubblici, e lavoratori autonomi
	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore-responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura pubblica (bando)	Enti di formazione	Enti di formazione	

<b>AZIONI</b>	<b>MODALITA' DI GESTIONE</b>	<b>BENEFICIARI FINALI (art. 9, lett. I) , del Regolamento generale)</b>	<b>UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE</b>	<b>DESTINATARI</b>
<b>Azione 1.2.7</b>	Gestione diretta da parte del GAL	GAL (in quanto siano qualificabili come enti di formazione)	GAL (in quanto siano qualificabili come enti di formazione)	Popolazione, associazioni, enti locali, soggetti ed organizzazioni operanti nel settore turistico con finalità d'interesse pubblico
	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore-responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica	Enti di formazione	Enti di formazione	
<b>Azione 1.2.8</b>	Gestione diretta da parte del GAL	GAL	GAL	Popolazione
<b>Azione 1.2.9</b>	Gestione diretta da parte del GAL	GAL (in quanto siano qualificabili come enti di formazione)	GAL (in quanto siano qualificabili come enti di formazione)	Persone coinvolte dalle azioni della misura 1.2
	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore-responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica	Enti di formazione	Enti di formazione	

In relazione alla singola azione vengono previste più modalità di attuazione.

La scelta riflette la necessità di tenere conto di diversi fattori:

- la diversità delle situazioni territoriali dal punto di vista della presenza dei soggetti che possano promuovere e realizzare i progetti;
- la possibilità che alcune azioni si indirizzino:
  - sia verso progetti proposti da soggetti “collettivi”, pubblici o privati, compresi i GAL, espressione di interessi diffusi, a un livello di intervento diverso da quello degli aiuti (sovvenzioni) alle imprese;
  - sia verso progetti proposti da imprese;
- la necessità di operare una distinzione, in relazione all'applicazione delle normative relative agli aiuti, tra le imprese operanti nei settori in cui si può applicare l'aiuto “de minimis” (*Regolamento n. 69/2001*) e le imprese del settore interessato alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, nel quale il suddetto tipo di aiuto non trova applicazione;
- l'integrazione tra settori e piani d'intervento differenti, già sperimentata in Leader II e indicata dalla *Comunicazione* quale precipua caratteristica d'approccio allo sviluppo locale di Leader+.

Nell'attuazione della misura, nel quadro e nel rispetto del PSL, il GAL deve uniformarsi alle prescrizioni contenute nel *PLR*, §§ 12.1, 12.2, 12.3.

Le suddette prescrizioni dovranno essere rispettate, fatto salvo quanto attiene alla specifica e non delegabile responsabilità del GAL, anche dal soggetto attuatore cui è attribuita la committenza del progetto (beneficiario finale).

### ***Classificazione delle azioni (operazioni) secondo il Regolamento n. 438/2001.***

- *Azione 1.2.1:* **1304, 1305, 1310, 1311;**
- *Azione 1.2.2:* **1305, 1306, 1311, 22;**
- *Azione 1.2.3:* **1301, 1310, 1311;**
- *Azione 1.2.4:* **1305, 1310, 1311, 182;**
- *Azione 1.2.5:* **1305, 1306, 1312, 163, 172;**
- *Azione 1.2.6:* **113, 128, 167, 174, 24, 25;**
- *Azione 1.2.7:* **174, 24;**
- *Azione 1.2.8:* **22, 23.**
- *Azione 1.2.9:* **22.**

*Nota sulla classificazione delle azioni per aree d'intervento: compiti del GAL.*

Al fine di favorire l'approccio integrato allo sviluppo locale, non si ritiene di privilegiare, laddove sia possibile individuare per una singola azione più di una classificazione dell'area di intervento, un solo codice di classificazione, ma invece di indicare le possibili opzioni di classificazione, secondo gli obiettivi e le strategie specifici che verranno individuate a livello locale per conseguire gli obiettivi e concretizzare le strategie che il *PLR* definisce con riferimento all'analisi dell'intera area di applicazione dell'iniziativa comunitaria.

*Perciò, l'individuazione della aree d'intervento verrà ulteriormente specificata nel PSL.*

Poiché la rilevazione della categoria dell'intervento è strettamente funzionale al monitoraggio e alla valutazione del programma, essa verrà considerata in sede di definizione degli indicatori che verranno definiti dal comitato di sorveglianza dopo la selezione dei PLS (*PLR*, § 11.3).

### ***Spese ammissibili.***

- Acquisizione di servizi.
- Acquisto, noleggio e leasing di attrezzature (nel caso di attrezzature di tipo informatico o basate sull'uso di tecnologia informatica, sono compresi i programmi operativi ed applicativi (software)).
- Consulenze.
- Costi d'esercizio, compresi quelli relativi al personale appositamente assunto (nel caso di sperimentazione di nuovi servizi o di qualificazione, sempre in via sperimentale, di servizi esistenti).
- Partecipazione a fiere e realizzazione di campagne pubblicitarie.
- Produzione e diffusione di materiale informativo a stampa, multimediale e di tipo mass-mediale.
- Produzione e diffusione di materiale illustrativo-didattico, anche di tipo scientifico.
- Ristrutturazione/adeguamento di immobili, se l'investimento non è l'elemento prevalente del progetto e non è superiore a 200.000 euro (esclusa manutenzione ordinaria).
- Realizzazione di eventi culturali.
- Studi e ricerche.
- Visite di istruzione e scambi di esperienze.

Nel caso di progetti definiti e gestiti direttamente dal GAL, oltre alle spese suddette: spese per personale del GAL relative ad incarichi tecnici e specialistici inerenti all'Azione (distinti dagli incarichi attinenti alla gestione del PSL e gravanti sui costi generali di gestione del PSL).

Nel caso di attività formative, si applicano di norma le disposizioni regionali in materia di formazione adottate per gli interventi finanziati dal FSE, salvo casi specifici previamente valutati dall'autorità di gestione.

Dovranno inoltre essere rispettate le condizioni poste dal *PLR*, § 5.1.7, in relazione a:

- studi di fattibilità;
- investimenti per infrastrutture e strutture;
- certificazioni di qualità;
- formazione;
- aiuti nel settore agricolo;
- aiuti al settore turistico;
- rispetto delle aree SIC e dei parchi (misure di protezione ambientale).

Infine, in tema di ammissibilità delle spese trova piena applicazione il *Regolamento n. 1685/2000*.

### ***Regimi di aiuto.***

I regimi di aiuto previsti nel PSL si uniformano alle indicazioni del *PLR*, § 5.1.7 e Allegato I.

Di seguito si rammentano brevemente le indicazioni *fondamentali*, con l'avvertenza che il testo di riferimento rimane il *PLR*:

- gli aiuti generalmente concessi sono aiuti “de minimis”, disciplinati dal *Regolamento n. 69/2001*, e il tasso di aiuto non può superare l'80% (cofinanziamento FEAOG, Orientamento: 40%; cofinanziamento nazionale: 40%, suddiviso tra Stato, 28%, e Regione, 12%) della spesa ammissibile ed effettivamente sostenuta;
- gli aiuti riguardanti il settore agricolo, escluso dalle disposizioni del *Regolamento n. 69/2001*, si devono uniformare ai regimi d'aiuto previsti dal PSR della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, oppure, se difforni, essi sono applicabili esclusivamente a conclusione positiva della procedura di notifica ai sensi degli artt. 87 e 88 dal Trattato. Nel caso di uniformità ai regimi previsti dal PSR non è richiesta la notifica alla Commissione europea;
- ai fini della concessione degli aiuti, per la definizione di PMI si fa riferimento al *Regolamento n. 70/2001*;
- nelle operazioni a favore delle imprese relative ad attività formativa, si applica il *Regolamento n. 68/2001*.

### ***Cofinanziamenti.***

I tassi di cofinanziamento della misura sono quelli del piano finanziario annesso al *Complemento*. Dati però la natura dell'iniziativa Leader, il carattere composito della misura e le opzioni che sia la *Comunicazione* sia il *PLR* offrono al GAL per definire un PSL quanto più possibile aderente ai bisogni territoriali, non appare corretto porre la condizione che essi siano rigidamente rispettati nei piani finanziari del singolo PSL. Perciò, il *PLR*, Allegato I, indica che la programmazione a livello locale, da parte del GAL, può muoversi tra il tasso massimo e il tasso minimo di cofinanziamento

comunitario fissati dal *Regolamento generale* (rispettivamente, 50% e 25% della spesa ammissibile), fermo restando che il cofinanziamento nazionale, a sua volta ripartito tra statale e regionale, copre la quota pubblica in misura almeno pari a quella coperta dal cofinanziamento comunitario, ovvero assicura il *medesimo tasso di cofinanziamento*.

In relazione alla modalità di gestione dell’Azione consistente nel trasferimento delle risorse al soggetto attuatore - responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica, la quota a carico dei soggetti attuatori (privati e soggetti pubblici ad essi assimilabili, in quanto utilizzino risorse finanziarie proprie o trasferite per i fini istituzionali senza vincolo alcuno di destinazione) deve essere almeno pari al 10% della spesa ammessa.

#### QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.2 – SPESA PREVISTA IN EURO

COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA					UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE
	TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
		FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE	
5.355.200	3.147.200	1.573.600	1.573.600	1.101.520	472.080	2.208.000

#### QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.2 – TASSI DI PARTECIPAZIONE (%)

COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA					UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE
	TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
		FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE	
100	58,77	29,38	29,38	20,57	8,81	41,23

#### QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.2 – TASSI DI PARTECIPAZIONE RIFERITI ALLA SPESA PUBBLICA (%)

TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
100	50	50	35	15

#### *Identificazione degli indicatori di monitoraggio e valutazione.*

Il comitato di sorveglianza definirà gli indicatori di monitoraggio e valutazione dopo l’approvazione dei PSL (PLR, § 11.3).

Per il monitoraggio e la valutazione della misura si opererà con quattro serie di indicatori: *finanziaria, fisica, di risultato, di impatto*.

Per quanto riguarda la serie di indicatori relativi all’avanzamento finanziario si considereranno:

- gli impegni e i pagamenti dell’Amministrazione regionale;
- gli impegni e i pagamenti dei GAL;
- i pagamenti del beneficiario finale.

Tutti i dati finanziari raccolti dovranno essere imputati alle quote di cofinanziamento (FEAOG, Stato, Regione, privati).

Il livello minimo di rilevazione sarà costituito:

- dalle misure, per quanto riguarda impegni e pagamenti dell’Amministrazione regionale;
- dalle azioni, per quanto riguarda impegni e pagamenti del GAL;
- dai progetti, per quanto riguarda i pagamenti del beneficiario finale.

Inoltre, il *PLR* prevede che il monitoraggio finanziario si basi non solo sui dati di avanzamento, ma anche sui dati previsionali, relativi ai trimestri successivi dell'anno in corso e alle annualità successive.

La cadenza delle rilevazioni è trimestrale.

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione fisica, di risultato e di impatto, come si è ricordato, il *PLR* demanda al comitato di sorveglianza l'adozione del set definitivo di indicatori, che, partendo dagli indicatori suggeriti dalla valutazione ex ante e tenendo conto dei PSL effettivamente selezionati, permetta di monitorare in maniera adeguata il programma regionale.

Inoltre, nell'individuare definitivamente gli indicatori si devono tenere presenti:

- le linee guida proposte dai servizi della Commissione europea nel novembre 2001, ovvero in tempi successivi alla redazione del *PLR* e del relativo rapporto di valutazione ex ante (*Guidelines for the Evaluation of LEADER+ Programmes*);
- il sistema di scambio informatizzato dei dati di monitoraggio basato sull'uso del *software* "Monit2000" e, quindi, gli indicatori individuati nell'ambito di tale sistema (v. sotto, *Complemento*, capitolo 6).

Infine, se non appare possibile l'individuazione del set appropriato degli indicatori in assenza dei PSL, a maggior ragione è impossibile effettuare una quantificazione degli stessi.

Ciò detto, risulta utile proporre un ventaglio di indicatori fisici a titolo di orientamento per i GAL, individuato alla luce delle indicazioni del rapporto di valutazione ex ante del *PLR* e delle fonti tecniche citate.

AZIONI	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO	INDICATORI DI IMPATTO
Azione 1.2.1. Sostegno alla costituzione e alla attività di reti e consorzi tra operatori locali per l'offerta integrata di prodotti locali (integrazione di filiera e/o di territorio).	N progetti; N operatori partecipanti all'azione	% imprese messe in rete sul totale potenziale; N imprese che offrono prodotti integrati; % operatori soddisfatti	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita); Tasso di variazione occupazione; N nuovi mercati raggiunti
Azione 1.2.2. Sostegno alle attività culturali.	N organizzazioni sovvenzionate; N progetti sovvenzionati	% organizzazioni sovvenzionate sul totale potenziale	Tasso di variazione occupazione nei settori collegati alle attività culturali; Nuove iniziative nel campo dell'associazionismo/iniziativa locali
Azione 1.2.3. Iniziative di promozione e commercializzazione.	N progetti realizzati per tipologia; N azioni promozionali	% imprese coinvolte sul totale potenziale	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita); Tasso di variazione occupazione; N nuove imprese legate ai prodotti tipici

AZIONI	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO	INDICATORI DI IMPATTO
Azione 1.2.4. Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche.	N siti; N progetti di informatizzazione realizzati	% aziende coinvolte sul totale potenziale; N accessi internet; valore acquisti/vendite via internet	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita); Tasso di variazione occupazione; N nuovi mercati raggiunti
Azione 1.2.5. Certificazioni di qualità.	N consulenze finanziate	% aziende certificate sul totale potenziale	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita)
Azione 1.2.6. Formazione professionale, rivolta a persone occupate, imprenditori, e operatori coinvolti nei progetti.	N corsi; h/allievo realizzate	% aziende coinvolte sul totale potenziale; % allievi che concludono il corso	% beneficiari occupati un anno dopo; Variazione valore della produzione (ricavi di vendita)
Azione 1.2.7. Orientamento individuale e familiare, in relazione alla tematiche dell'ospitalità turistica	N incontri effettuati; N progetti sviluppati	N soggetti; N famiglie coinvolte	N nuove imprese nel settore turistico; Tasso di variazione presenze turistiche dopo due anni
Azione 1.2.8. Formazione permanente a favore della popolazione.	N corsi; h/allievo realizzate	% allievi che concludono il corso	% beneficiari occupati un anno dopo nel settore del turismo/sviluppo locale; Tasso di variazione presenze turistiche dopo due anni
Azione 1.2.9. Formazione professionale, rivolta a persone disoccupate, occupate, imprenditori, e operatori coinvolti nei progetti.	N corsi; h/allievo realizzate	% aziende coinvolte sul totale potenziale; % allievi che concludono il corso	% beneficiari occupati un anno dopo nel settore del turismo/sviluppo locale; Tasso di variazione presenze turistiche dopo due anni

**Obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale.**

La mancanza di investimenti di tipo infrastrutturale, la limitazione posta agli investimenti strutturali, la natura delle azioni previste in relazione alla misura fanno sì che il *PLR* non possa generare un impatto significativo di senso negativo sull'ambiente.

Si tratterà tuttavia, di volta in volta, in relazione al singolo investimento di valutare gli effetti negativi e positivi che esso può produrre sull'ambiente, specie in situazioni ambientali caratterizzate da un particolare regime di tutela o da una particolare "delicatezza" degli equilibri esistenti. Perciò il *PLR*, § 5.1.7, prescrive per i settori o le tipologie di intervento in relazione ai quali si possono

manifestare problemi di sostenibilità ambientale (turismo, aree protette), che si operi nel quadro delle norme di tutela del territorio.

Pertanto, il GAL avrà cura di valutare, nel caso concreto, la sussistenza delle condizioni che impongono l'adozione di una specifica valutazione ambientale e delle soluzioni tecniche compatibili con la diagnosi d'impatto effettuata.

Anche per la valutazione della misura in termini di sostenibilità ambientale, come per la sua valutazione in termini di realizzazione fisica e di impatto socio-economico, appare necessario che si giunga a una definizione puntuale di indicatori alla luce dei PSL presentati ed effettivamente selezionati, sempre a cura del comitato di sorveglianza.

Nel *Complemento*, avuto riguardo per la finalità della misura, ci si limita a indicare, come orientamento per i GAL, i seguenti indicatori:

- n. di interventi di informazione ambientale/n. interventi attuati;
- n. di interventi di formazione ambientale/n. interventi attuati.

Inoltre, si richiede che in tutti gli interventi di informazione o formazione si preveda anche l'esposizione dei rischi ambientali derivanti dall'attività oggetto degli interventi e gli svantaggi che derivano dalla non considerazione degli stessi.

### SCHEDA N. 3

#### ***ASSE 1 - STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO.***

##### **Misura 1.3 – Potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo.**

La misura, delineata nei suoi elementi fondamentali nel *PLR*, § 5.1.5 e Allegato I, comprende le seguenti *azioni*.

Azione 1.3.1. - Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche.

Azione 1.3.2. - Sostegno alla costituzione e alla attività di reti e consorzi tra PMI.

Azione 1.3.3. - Introduzione di servizi innovativi (tutoraggio, pacchetti integrati di servizi, ecc.).

Azione 1.3.4. - Sostegno alla fase di star-up di nuove imprese, anche attraverso attività di tutoring e mentoring.

Azione 1.3.5. - Interventi per favorire e sostenere i processi di trasmissione di impresa ed il ricambio generazionale degli imprenditori.

Azione 1.3.6. - Utilizzo di nuove tecnologie informatiche.

Azione 1.3.7. - Formazione e sperimentazione sul campo di nuove figure (tutor aziendali) in grado di favorire il rapporto scuola/lavoro e la qualificazione degli occupati (formazione continua), di migliorare la qualità della formazione agli apprendisti, ecc.

Azione 1.3.8 - Sperimentazione di forme innovative di intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro.

##### ***Obiettivi.***

- Azioni 1.3.1, 1.3.2, 1.3.3:  
innalzare la competitività delle imprese esistenti (*PLR*, § 5.1.5);
- Azioni 1.3.4, 1.3.5:  
favorire la nascita di nuove imprese ed il ricambio generazionale degli imprenditori (*PLR*, § 5.1.5);
- Azioni 1.3.6, 1.3.7, 1.3.8:  
promuovere un migliore incontro tra domanda ed offerta di lavoro (dal lato delle imprese), attraverso la sperimentazione di modalità innovative quali teleformazione, tutoraggio aziendale, servizi di intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro (*PLR*, § 5.1.5);

##### ***Area geografica di applicazione della misura.***

Comuni indicati dal *PLR*, § 1.

##### ***Modalità di gestione delle azioni (operazioni), beneficiari finali, utilizzatori finali delle risorse e destinatari.***

La tabella n. 3 individua, in relazione ad ogni azione, il “tracciato” del suo sviluppo attraverso i seguenti elementi:

1. *modalità di gestione*: il modo attraverso il quale singoli progetti (operazioni) attinenti all'azione vengono attuati. In particolare si individuano quattro modi:
  - a) *gestione diretta da parte del GAL*: definizione e realizzazione del progetto da parte del GAL;
  - b) *trasferimento delle risorse al soggetto attuatore - responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica*: finanziamento, da parte del GAL, di un progetto proposto da un soggetto terzo, pubblico o privato che non opera a fini di lucro, in risposta ad un avviso pubblico;
  - c) *aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)*: sovvenzione a favore di imprese o di privati (per questi ultimi, in relazione ad attività di tipo commerciale, ancorché non condotta in forma d'impresa) per l'attuazione di progetti presentati in risposta a un bando, nel quadro dell'intervento contributivo "de minimis";
  - d) *aiuto per i prodotti di cui all'Allegato I del Trattato per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)*: sovvenzione a favore di aziende agricole e di imprese operanti nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti elencati nell'Allegato I del Trattato, per l'attuazione di progetti presentati in risposta a un bando;
2. *beneficiari finali*: i soggetti che rivestono, in relazione alla modalità di gestione del progetto (operazione), il ruolo di beneficiario finale secondo la definizione del *Regolamento generale*, art. 9, lett. l), e del *Regolamento n. 1685/2000*, norma n. 1, punti 1.2 e 1.3;
3. *utilizzatori finali delle risorse*: i soggetti che utilizzano le risorse per l'attuazione del progetto (intestatari della documentazione giustificativa della spesa). Secondo le modalità di gestione dell'azione, possono coincidere con il beneficiario finale (modalità di cui alle lettere a) e b)) o possono essere i soggetti cui viene concesso l'aiuto da parte del GAL (modalità di cui alle lettere c) e d));
4. *destinatari*: i soggetti, diversi dagli utilizzatori delle risorse, sui quali ricadono gli effetti positivi dell'azione.

**Tabella n. 3**

<b>AZIONI</b>	<b>MODALITA' DI GESTIONE</b>	<b>BENEFICIARI FINALI (art. 9, lett. l) , del Regolamento generale)</b>	<b>UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE</b>	<b>DESTINATARI</b>
<b>Azione 1.3.1</b>	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica	GAL	PMI	Aziende locali
	Aiuto per i prodotti di cui all'Allegato I del Trattato per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	Aziende agricole, PMI (di trasformazione e commercializzazione dei prodotti interessati)	Aziende agricole locali
<b>Azione 1.3.2</b>	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	PMI, consorzi tra PMI, associazioni imprenditoriali	Aziende locali

<b>AZIONI</b>	<b>MODALITA' DI GESTIONE</b>	<b>BENEFICIARI FINALI (art. 9, lett. I) , del Regolamento generale)</b>	<b>UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE</b>	<b>DESTINATARI</b>
<b>Azione 1.3.3</b>	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	PMI, consorzi tra PMI, associazioni imprenditoriali	Aziende locali
	Aiuto per i prodotti di cui all'Allegato I del Trattato per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	Aziende agricole, PMI (di trasformazione e commercializzazione dei prodotti interessati), consorzi tra PMI (di trasformazione e commercializzazione dei prodotti interessati), associazioni imprenditoriali	
<b>Azione 1.3.4</b>	Gestione diretta da parte del GAL	GAL	GAL	Aziende locali
	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	PMI, associazioni imprenditoriali	
<b>Azione 1.3.5</b>	Gestione diretta da parte del GAL	GAL	GAL	Aziende locali
	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	PMI, associazioni imprenditoriali	
<b>Azione 1.3.6</b>	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	PMI, associazioni imprenditoriali	Aziende locali
<b>Azione 1.3.7</b>	Gestione diretta da parte del GAL	GAL (in quanto siano qualificabili come enti di formazione)	GAL (in quanto siano qualificabili come enti di formazione)	Aziende locali
	Trasferimento delle risorse al soggetto attuatore-responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura pubblica (bando)	Enti di formazione	Enti di formazione	
	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	PMI	

AZIONI	MODALITA' DI GESTIONE	BENEFICIARI FINALI (art. 9, lett. I) , del Regolamento generale)	UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE	DESTINATARI
Azione 1.3.8	Gestione diretta da parte del GAL	GAL	GAL	Aziende locali
	Aiuto ai sensi del regolamento n. 69/2001 ("de minimis") per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando)	GAL	PMI, associazioni imprenditoriali	

In relazione alla singola azione vengono previste più modalità di attuazione.

La scelta riflette la necessità di tenere conto di diversi fattori:

- la diversità delle situazioni territoriali dal punto di vista della presenza dei soggetti che possano promuovere e realizzare i progetti;
- la possibilità che alcune azioni si indirizzino:
  - sia verso progetti proposti da soggetti "collettivi", pubblici o privati, compresi i GAL, espressione di interessi diffusi, a un livello di intervento diverso da quello degli aiuti (sovvenzioni) alle imprese;
  - sia verso progetti proposti da imprese;
- la necessità di operare una distinzione, in relazione all'applicazione delle normative relative agli aiuti, tra le imprese operanti nei settori in cui si può applicare l'aiuto "de minimis" (Regolamento n. 69/2001) e le imprese del settore interessato alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, nel quale il suddetto tipo di aiuto non trova applicazione;
- l'integrazione tra settori e piani d'intervento differenti, già sperimentata in Leader II e indicata dalla *Comunicazione* quale precipua caratteristica d'approccio allo sviluppo locale di Leader+.

Nell'attuazione della misura, nel quadro e nel rispetto del PSL, il GAL deve uniformarsi alle prescrizioni contenute nel *PLR*, §§ 12.1, 12.2, 12.3.

Le suddette prescrizioni dovranno essere rispettate, fatto salvo quanto attiene alla specifica e non delegabile responsabilità del GAL, anche dal soggetto attuatore cui è attribuita la committenza del progetto (beneficiario finale).

#### ***Classificazione delle azioni (operazioni) secondo il Regolamento n. 438/2001.***

- *Azione 1.3.1:* 111, 121, 161, 162, 163, 164;
- *Azione 1.3.2:* 164;
- *Azione 1.3.3:* 113, 163;
- *Azione 1.3.4:* 163;
- *Azione 1.3.5:* 163, 164;
- *Azione 1.3.6:* 161, 163, 171;
- *Azione 1.3.7:* 21, 22, 23, 24;
- *Azione 1.3.8:* 21.

*Nota sulla classificazione delle azioni per aree d'intervento: compiti del GAL.*

Al fine di favorire l'approccio integrato allo sviluppo locale, non si ritiene di privilegiare, laddove sia possibile individuare per una singola azione più di una classificazione dell'area di intervento, un solo codice di classificazione, ma invece di indicare le possibili opzioni di classificazione, secondo gli obiettivi e le strategie specifici che verranno individuate a livello locale per conseguire gli obiettivi e concretizzare le strategie che il *PLR* definisce con riferimento all'analisi dell'intera area di applicazione dell'iniziativa comunitaria.

Perciò, *l'individuazione della aree d'intervento verrà ulteriormente specificata nel PSL.*

Poiché la rilevazione della categoria dell'intervento è strettamente funzionale al monitoraggio e alla valutazione del programma, essa verrà considerata in sede di definizione degli indicatori che verranno definiti dal comitato di sorveglianza dopo la selezione dei PLS (*PLR*, § 11.3).

### ***Spese ammissibili.***

- Acquisizione di servizi.
- Acquisto, noleggio e leasing di attrezzature (nel caso di attrezzature di tipo informatico o basate sull'uso di tecnologia informatica, sono compresi i programmi operativi ed applicativi (software)).
- Consulenze.
- Costi d'esercizio, compresi quelli relativi al personale appositamente assunto (nel caso di sperimentazione di nuovi servizi) o di qualificazione, sempre in via sperimentale, di servizi esistenti.
- Partecipazione a fiere e realizzazione di campagne pubblicitarie.
- Produzione e diffusione di materiale informativo a stampa, multimediale e di tipo mass-mediale.
- Produzione e diffusione di materiale illustrativo-didattico, anche di tipo scientifico.
- Ristrutturazione/adeguamento di immobili, se l'investimento non è l'elemento prevalente del progetto e non è superiore a 200.000 euro (esclusa manutenzione ordinaria).
- Studi e ricerche.
- Visite di istruzione e scambi di esperienze.

Nel caso di progetti definiti e gestiti direttamente dal GAL, oltre alle spese suddette: spese per personale del GAL relative ad incarichi tecnici e specialistici inerenti all'Azione (distinti dagli incarichi attinenti alla gestione del PSL e gravanti sui costi generali di gestione del PSL).

Nel caso di attività formative, si applicano di norma le disposizioni regionali in materia di formazione adottate per gli interventi finanziati dal FSE, salvo casi specifici previamente valutati dall'autorità di gestione.

Dovranno inoltre essere rispettate le condizioni poste dal *PLR*, § 5.1.7, in relazione a:

- studi di fattibilità;
- investimenti per infrastrutture e strutture;
- certificazioni di qualità;
- formazione;
- aiuti nel settore agricolo;
- aiuti al settore turistico;
- rispetto delle aree SIC e dei parchi (misure di protezione ambientale).

Infine, in tema di ammissibilità delle spese trova piena applicazione il *Regolamento n. 1685/2000*.

### **Regimi di aiuto.**

I regimi di aiuto previsti nel PSL si uniformano alle indicazioni del *PLR*, § 5.1.7 e Allegato I.

Di seguito si rammentano brevemente le indicazioni *fondamentali*, con l'avvertenza che il testo di riferimento rimane il *PLR*:

- gli aiuti generalmente concessi sono aiuti “de minimis”, disciplinati dal *Regolamento n. 69/2001*, e il tasso di aiuto non può superare l'80% (cofinanziamento FEAOG, sezione Orientamento: 40%; cofinanziamento nazionale: 40%, suddiviso tra Stato, 28%, e Regione, 12%) della spesa ammissibile ed effettivamente sostenuta;
- gli aiuti riguardanti il settore agricolo, escluso dalle disposizioni del *Regolamento n. 69/2001*, si devono uniformare ai regimi d'aiuto previsti dal PSR della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, oppure, se difformi, essi sono applicabili esclusivamente a conclusione positiva della procedura di notifica ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato. Nel caso di uniformità ai regimi previsti dal PSR non è richiesta la notifica alla Commissione europea;
- ai fini della concessione degli aiuti, per la definizione di PMI si fa riferimento al *Regolamento n. 70/2001*;
- nelle operazioni a favore delle imprese relative ad attività formativa si applica il *Regolamento n. 68/2001*.

### **Cofinanziamenti.**

I tassi di cofinanziamento della misura sono quelli del piano finanziario annesso al *Complemento*. Dati però la natura dell'iniziativa Leader, il carattere composito della misura e le opzioni che sia la *Comunicazione* sia il PLR offrono al GAL per definire un PSL quanto più possibile aderente ai bisogni territoriali, non appare corretto porre la condizione che essi siano rigidamente rispettati nei piani finanziari del singolo PSL. Perciò, il *PLR*, Allegato I, indica che la programmazione a livello locale, da parte del GAL, può muoversi tra il tasso massimo e il tasso minimo di cofinanziamento comunitario fissati dal *Regolamento generale* (rispettivamente, 50% e 25% della spesa ammissibile), fermo restando che il cofinanziamento nazionale, a sua volta ripartito tra statale e regionale, copre la quota pubblica in misura almeno pari a quella coperta dal cofinanziamento comunitario, ovvero assicura il *medesimo tasso di cofinanziamento*.

In relazione alla modalità di gestione dell'Azione consistente nel trasferimento delle risorse al soggetto attuatore - responsabile della committenza del progetto selezionato a seguito di procedura di evidenza pubblica, la quota a carico dei soggetti attuatori (privati e soggetti pubblici ad essi assimilabili, in quanto utilizzino risorse finanziarie proprie o trasferite per i fini istituzionali senza vincolo alcuno di destinazione) deve essere almeno pari al 10% della spesa ammessa.

#### **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.3 – SPESA PREVISTA IN EURO**

COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA					UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE
	TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
			FEAOG	TOTALE	STATO	
2.725.600	1.573.600	786.800	786.800	550.760	236.040	1.152.000

#### **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.3 – TASSI DI PARTECIPAZIONE (%)**

COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA					UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE
	TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
			FEAOG	TOTALE	STATO	
100	57,73	28,86	28,86	20,20	8,66	42,26

**QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.3 – TASSI DI PARTECIPAZIONE RIFERITI ALLA SPESA PUBBLICA (%)**

TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
100	50	50	35	15

***Identificazione degli indicatori di monitoraggio e valutazione.***

Il comitato di sorveglianza definirà gli indicatori di monitoraggio e valutazione dopo l'approvazione dei PSL (PLR, § 11.3).

Per il monitoraggio e la valutazione della misura si opererà con quattro serie di indicatori: *finanziaria, fisica, di risultato, di impatto*.

Per quanto riguarda la serie di indicatori relativi all'avanzamento finanziario si considereranno:

- gli impegni e i pagamenti dell'Amministrazione regionale;
- gli impegni e i pagamenti dei GAL;
- i pagamenti del beneficiario finale.

Tutti i dati finanziari raccolti dovranno essere imputati alle quote di cofinanziamento (FEAOG, Stato, Regione, privati).

Il livello minimo di rilevazione sarà costituito:

- dalle misure, per quanto riguarda impegni e pagamenti dell'Amministrazione regionale;
- dalle azioni, per quanto riguarda impegni e pagamenti del GAL;
- dai progetti, per quanto riguarda i pagamenti del beneficiario finale.

Inoltre, il PLR prevede che il monitoraggio finanziario si basi non solo sui dati di avanzamento, ma anche sui dati previsionali, relativi ai trimestri successivi dell'anno in corso e alle annualità successive.

La cadenza delle rilevazioni è trimestrale.

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione fisica, di risultato e di impatto, come si è ricordato, il PLR demanda al comitato di sorveglianza l'adozione del set definitivo di indicatori, che, partendo dagli indicatori suggeriti dalla valutazione ex ante e tenendo conto dei PSL effettivamente selezionati, permetta di monitorare in maniera adeguata il programma regionale.

Inoltre, nell'individuare definitivamente gli indicatori si devono tenere presenti:

- le linee guida proposte dai servizi della Commissione europea nel novembre 2001, ovvero in tempi successivi alla redazione del PLR e del relativo rapporto di valutazione ex ante (*Guidelines for the Evaluation of LEADER+ Programmes*);
- il sistema di scambio informatizzato dei dati di monitoraggio basato sull'uso del software "Monit2000" e, quindi, gli indicatori individuati nell'ambito di tale sistema (v. sotto, *Complemento*, capitolo 6).

Infine, se non appare possibile l'individuazione del set definitivo degli indicatori in assenza dei PSL, a maggior ragione è impossibile effettuare una quantificazione degli stessi.

Ciò detto, risulta utile proporre un ventaglio di indicatori fisici a titolo di orientamento per i GAL, individuato alla luce delle indicazioni del rapporto di valutazione ex ante del PLR e delle fonti tecniche citate.

AZIONI	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO	INDICATORI DI IMPATTO
Azione 1.3.1. Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche.	N siti; N progetti di informatizzazione realizzati; N consulenze effettuate;	% aziende coinvolte sul totale potenziale; N accessi internet; valore acquisti/vendite via internet	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita); Tasso di variazione occupazione; N nuovi mercati raggiunti
Azione 1.3.2. Sostegno alla costituzione e alla attività di reti e consorzi tra PMI.	N progetti; N operatori partecipanti all'azione	% imprese messe in rete sul totale potenziale; % operatori soddisfatti	Tasso di variazione occupazione; Variazione valore della produzione (ricavi di vendita)
Azione 1.3.3. Introduzione di servizi innovativi (tutoraggio, pacchetti integrati di servizi, ecc.).	N progetti; N consulenze	% aziende coinvolte sul totale potenziale; numero di servizi che si sono integrati	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita); Tasso di variazione occupazione
Azione 1.3.4. Sostegno alla fase di start-up di nuove imprese, anche attraverso attività di tutoring e mentoring.	N attività di tutoring/mentoring	N imprese beneficiarie	N imprese create attive a due anni dalla creazione; Tasso di variazione occupazione
Azione 1.3.5. Interventi per favorire e sostenere i processi di trasmissione di impresa ed il ricambio generazionale degli imprenditori.	N interventi realizzati	N trasmissioni realizzate	N imprese in cui è avvenuta la trasmissione attive a due anni dalla creazione
Azione 1.3.6. Utilizzo di nuove tecnologie informatiche.	N progetti	% beneficiari sul totale potenziale	Tasso di variazione occupazione

AZIONI	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO	INDICATORI DI IMPATTO
Azione 1.3.7. Formazione e sperimentazione sul campo di nuove figure (tutor aziendali) in grado di favorire il rapporto scuola/lavoro e la qualificazione degli occupati (formazione continua), di migliorare la qualità della formazione agli apprendisti, ecc.	N progetti	% imprese; % beneficiari sul totale potenziale	Tasso di variazione occupazione
Azione 1.3.8 Sperimentazione di forme innovative di intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro.	N progetti	N imprese beneficiarie	Tasso di variazione occupazione

### ***Obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale.***

La mancanza di investimenti di tipo infrastrutturale, la limitazione posta agli investimenti strutturali, la natura delle azioni previste in relazione alla misura fanno sì che il *PLR* non possa generare un impatto significativo di senso negativo sull'ambiente.

Si tratterà tuttavia, di volta in volta, in relazione al singolo investimento di valutare gli effetti negativi e positivi che esso può produrre sull'ambiente, specie in situazioni ambientali caratterizzate da un particolare regime di tutela o da una particolare "delicatezza" degli equilibri esistenti. Perciò il *PLR*, § 5.1.7, prescrive per i settori o le tipologie di intervento in relazione ai quali si possono manifestare problemi di sostenibilità ambientale (turismo, aree protette), che si operi nel quadro delle norme di tutela del territorio.

Pertanto, il GAL avrà cura di valutare, nel caso concreto, la sussistenza delle condizioni che impongono l'adozione di una specifica valutazione ambientale e delle soluzioni tecniche compatibili con la diagnosi d'impatto effettuata.

Anche per la valutazione della misura in termini di sostenibilità ambientale, come per la sua valutazione in termini di realizzazione fisica e di impatto socio-economico, appare necessario che si giunga a una definizione puntuale di indicatori alla luce dei PSL presentati ed effettivamente selezionati, sempre a cura del comitato di sorveglianza.

Nel *Complemento*, avuto riguardo per la finalità della misura, ci si limita a indicare, come orientamento per i GAL, i seguenti indicatori:

- n. di progetti relativi a imprese operanti nel settore ambientale/n. di progetti attuati;
- n. di imprese create attive nel settore ambientale/n. di imprese create attive.

Inoltre, si richiede che in tutti gli interventi che prevedano forme di orientamento si preveda anche l'esposizione dei rischi ambientali derivanti dall'attività oggetto dell'intervento e gli svantaggi che derivano dalla non considerazione degli stessi.

## SCHEDA N. 4

### **ASSE 1 - STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO.**

#### **Misura 1.4 – Misura trasversale al tema catalizzatore.**

##### **Sottomisura 1.4.1: costi di gestione del PSL.**

Il *PLR*, § 5.1.6, prevede l'ammissibilità delle spese sostenute dai GAL per coprire i costi operativi correlati all'attuazione del *PSL*.

Le *spese ammissibili* sono le seguenti:

- funzionamento degli organi di amministrazione del GAL: compensi per gli amministratori (indennità di carica, gettoni di presenza, rimborsi, ecc.);
- funzionamento di organismi consultivi del GAL: compensi per i componenti;
- personale: retribuzioni, oneri contributivi e previdenziali a carico del GAL, oneri assicurativi, ecc.;
- missioni degli amministratori e del personale;
- consulenze amministrative, fiscali, giuridiche, ecc.;
- servizi amministrativi;
- acquisto e manutenzione di attrezzature d'ufficio;
- acquisto e manutenzione di arredi d'ufficio;
- materiale d'ufficio (cancelleria, sistemi d'archiviazione, timbri, ecc.);
- affitto, manutenzione ordinaria e pulizia dei locali d'ufficio;
- servizi telefonici, postali, d'erogazione dell'energia elettrica;
- imposte e tasse, alle condizioni poste dalla norma n. 7 del *Regolamento n. 1685/2000*;
- oneri finanziari, bancari, legali, contabili alle condizioni poste dalla norma n. 3 del *Regolamento n. 1685/2000*.

Altre voci di spesa non comprese nell'elenco dovranno essere previamente autorizzate dal Comitato di sorveglianza.

In tema di ammissibilità delle spese trova piena applicazione il *Regolamento n. 1685/2000*.

Nell'attuazione della misura il GAL deve uniformarsi alle prescrizioni contenute nel *PLR*, §§ 12.1, 12.2, 12.3 in quanto applicabili.

Le spese devono essere riferite ad attività collegate all'attuazione del *PSL*. Nel caso che il GAL non operi esclusivamente in funzione dell'attuazione del *PSL*, le spese generali vengono imputate al *PSL* con calcolo pro-rata, secondo quanto indicato dalla norma n. 1, punto 1.7, del *Regolamento n. 1685/2000*. A tal fine, il GAL deve previamente determinare tale quota in relazione alle attività in corso, secondo un criterio debitamente giustificato, definendo il periodo per il quale essa si applica, e comunicarla immediatamente all'autorità di gestione.

L'ammontare delle spese per i costi di gestione del PSL non può superare il 15% del totale del piano finanziario del PSL (asse 1 e asse 2), comprensivo tanto della quota pubblica quanto della quota privata.

Tali spese vengono evidenziate, nel piano finanziario del PSL, con un'apposita voce di costo.

#### **Sottomisura 1.4.2: piano delle azioni informative a livello di PSL.**

L'informazione ha rilevanza strategica nell'intervento di cofinanziamento dei fondi strutturali. Essa, da un lato, risponde all'esigenza di trasparenza nell'uso delle risorse; dall'altro, è uno strumento che deve aiutare a elevare la *performance* dell'intervento pubblico per renderlo il più mirato possibile rispetto alle effettive esigenze di un territorio. Quest'ultimo aspetto, inoltre, non va valutato solo in relazione all'uso delle risorse finanziarie disponibili per lo strumento programmatico specifico, nei limiti pertanto delle finalità e del periodo che caratterizzano un dato programma, ma anche in relazione agli sviluppi futuri o collaterali di un dato intervento di sostegno socio-economico.

Perciò, non solo si prevede un piano delle azioni informative a cura dell'autorità di gestione del PLR, ma anche *un piano delle azioni informative di tipo locale, a cura dei GAL*. A tal fine, lo schema di PSL riportato nell'Allegato II del *PLR* contempla un paragrafo 3.6, nel quale i GAL dovranno illustrare come intendano informare del PSL la popolazione e i potenziali beneficiari delle singole azioni.

Non appare possibile ricondurre tutti i costi dell'informazione nell'ambito delle misure 1.1., 1.2 e 1.3 dell'asse 1 del *PLR* per la natura trasversale che l'informazione è a volte destinata ad assumere. In particolare, si ritiene che, mentre le informazioni funzionali all'attuazione di un'azione (ad esempio, la pubblicazione di un bando) rientrino nell'ambito dell'azione e, quindi, i loro costi siano costi imputabili all'azione interessata, le informazioni sul PSL e sull'operato del GAL, invece, debbano essere considerate a sé e trovare imputazione in una specifica voce di costo sia del PSL che del PLR.

La sottomisura 1.4.2 risponde a tale esigenza.

Le *spese ammissibili* sono le seguenti:

- Acquisizione di servizi, compresi i servizi d'agenzia stampa e di pubbliche relazioni.
- Consulenze.
- Noleggio di attrezzature.
- Produzione e diffusione di materiale informativo a stampa, multimediale e di tipo mass-mediale.

Altre voci di spesa non comprese nell'elenco dovranno essere previamente autorizzate dal Comitato di sorveglianza.

In tema di ammissibilità delle spese trova piena applicazione il *Regolamento n. 1685/2000*.

Nell'attuazione della misura il GAL deve uniformarsi alle prescrizioni contenute nel *PLR*, §§ 12.1, 12.2, 12.3.

### **Modalità di gestione della misura, beneficiari finali, utilizzatori finali delle risorse e destinatari.**

Le attività della misura sono proprie del GAL, il quale è pertanto *beneficiario finale* ed utilizzatore delle risorse.

Destinatari della misura sono:

- per la sottomisura 1.4.1, i destinatari delle azioni previste dal PSL;
- per la sottomisura 1.4.2, la popolazione e i soggetti istituzionali e “collettivi” (associazioni, comitati, ecc.) rappresentativi del territorio interessato.

### **Cofinanziamenti.**

I tassi di cofinanziamento della misura sono quelli del piano finanziario annesso al *Complemento*:

- *FEAOG*: 50% della spesa ammissibile;
- *Quota nazionale*: 50%, suddivisa tra Stato, 35 %, e Regione, 15%.

#### **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.4 – SPESA PREVISTA IN EURO**

SOTTOMISURA	COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA					UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE
		TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO FEAOG	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
				TOTALE	STATO	REGIONE	
1.4.1	2.415.000	2.415.000	1.207.500	1.207.500	845.250	362.250	0
1.4.2	113.000	113.000	56.500	56.300	39.550	16.950	0
TOTALE	2.528.000	2.528.000	1.264.000	1.264.000	884.800	379.200	0

#### **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 1.4 – TASSI DI PARTECIPAZIONE (%)**

SOTTOMISURA	COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA					UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE
		TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO FEAOG	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
				TOTALE	STATO	REGIONE	
1.4.1	100	100	50	50	35	15	0
1.4.2	100	100	50	50	35	15	0
TOTALE	100	100	50	50	35	15	0

### **Identificazione degli indicatori di monitoraggio e valutazione.**

Il comitato di sorveglianza definirà gli indicatori di monitoraggio e valutazione dopo l’approvazione dei PSL (*PLR*, § 11.3).

Per il monitoraggio e la valutazione della misura si opererà con quattro serie di indicatori: *finanziaria, fisica, di risultato, di impatto*.

Per quanto riguarda la serie di indicatori relativi all’avanzamento finanziario si considereranno:

- gli impegni e i pagamenti dell’Amministrazione regionale;
- gli impegni e i pagamenti dei GAL;
- i pagamenti del beneficiario finale.

Tutti i dati finanziari raccolti dovranno essere imputati alle quote di cofinanziamento (FEAOG, Stato, Regione, privati).

Il livello minimo di rilevazione sarà costituito:

- dalla misura, per quanto riguarda impegni e pagamenti dell’Amministrazione regionale;
- dalle sottomisure e dai progetti, per quanto riguarda impegni e pagamenti del GAL, beneficiario finale.

Inoltre, il *PLR* prevede che il monitoraggio finanziario si basi non solo sui dati di avanzamento, ma anche sui dati previsionali, relativi ai trimestri successivi dell'anno in corso e alle annualità successive.

La cadenza delle rilevazioni è trimestrale.

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione fisica, di risultato e di impatto, come si è ricordato, il *PLR* demanda al comitato di sorveglianza l'adozione del set definitivo di indicatori, che, partendo dagli indicatori suggeriti dalla valutazione *ex ante* e tenendo conto dei *PSL* effettivamente selezionati, permetta di monitorare in maniera adeguata il programma regionale.

Inoltre, nell'individuare definitivamente gli indicatori si devono tenere presenti:

- le linee guida proposte dai servizi della Commissione europea nel novembre 2001, ovvero in tempi successivi alla redazione del *PLR* e del relativo rapporto di valutazione *ex ante* (*Guidelines for the Evaluation of LEADER+ Programmes*);
- il sistema di scambio informatizzato dei dati di monitoraggio basato sull'uso del *software* "Monit2000" e, quindi, gli indicatori individuati nell'ambito di tale sistema (v. sotto, *Complemento*, capitolo 6).

Infine, se non appare possibile l'individuazione del set definitivo degli indicatori in assenza dei *PSL*, a maggior ragione è impossibile effettuare una quantificazione degli stessi.

Ciò detto, risulta utile proporre un ventaglio di indicatori fisici a titolo di orientamento per i *GAL*:

<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	<b>INDICATORI DI IMPATTO</b>
N. incontri, seminari; N. azioni informative; n. pubblicazioni	N. persone coinvolte; n. copie diffuse.	N. contatti da parte del pubblico; n. richieste di informazione; n. servizi giornalistici (riscontri degli interventi attuati)

*Si ritiene, data la natura della misura, che i suddetti indicatori dovranno riguardare solamente la sottomisura 1.4.2.*

Per quanto riguarda, invece, la sottomisura 1.4.1, che è strettamente funzionale alle misure 1.1, 1.2 e 1.3, non si ritiene corretta l'individuazione di indicatori di realizzazione fisica, di risultato e di impatto. In luogo di tale tipo di rilevazione, per la sottomisura 1.4.1 si richiede al *GAL* una descrizione della struttura amministrativa, delle attrezzature in dotazione, dei servizi utilizzati e di quanto altro appare pertinente a titolo di informazione sulla organizzazione del *GAL* in relazione ai costi di gestione del *PSL* nel quadro delle relazioni semestrali e annuali previste dal *PLR*, § 11.3.

## SCHEDA N. 5

### ***ASSE 2 – SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI.***

#### **Misura 2.1 – Progetti di cooperazione.**

La *Comunicazione* prevede tanto una cooperazione infraterritoriale, all'interno di uno Stato, quanto una cooperazione transnazionale tra GAL appartenenti ad almeno due Stati membri.

Il *PLR*, § 5.2, assume queste possibilità, senza dettare norme specifiche per l'una e per l'altra, sottolineando semmai la continuità tra i progetti di cooperazione e le misure e azioni comprese nei PSL.

Il *Complemento* conferma questa impostazione, alla luce delle seguenti considerazioni che nascono dall'esperienza maturata nell'ambito di Leader II:

- singoli progetti di cooperazione possono vedere la partecipazione sia di una pluralità di GAL nazionali, sia di una pluralità di GAL stranieri appartenenti al medesimo Stato, e svilupparsi pertanto contemporaneamente sul piano della cooperazione infraterritoriale e sul piano della cooperazione transnazionale;
- i GAL del Friuli-Venezia Giulia hanno condiviso, in Leader II, i progetti di cooperazione transnazionale ed è auspicabile che tale forma di coordinamento e collaborazione regionale, la quale si configura come di tipo infraterritoriale, si ripeta anche per i progetti di cooperazione transnazionale dell'iniziativa Leader+;
- la costruzione di partenariati per la definizione e l'attuazione di progetti di cooperazione si sviluppa nel tempo, anche dopo il primo avvio del progetto, a seguito di aggregazioni successive da parte di nuovi partner: può capitare, pertanto, che un progetto avviato tra GAL appartenenti a un unico Stato possa interessare GAL di altri Stati e diventare, da infraterritoriale, transnazionale;
- i partenariati definiti in avvio del progetto possono mutare successivamente anche per l'abbandono del progetto da parte di alcuni GAL. Ciò può avvenire a causa dei tempi amministrativi differenziati e a causa delle diverse modalità di selezione e finanziamento definiti dalle singole autorità di gestione. Il problema si manifesta soprattutto quando i GAL appartengano a più Stati e si rapportino, pertanto, ad autorità di gestione che hanno ordinamenti amministrativi peculiari che rendano tra loro non compatibili le gestioni del progetto a livello di singolo territorio. Pertanto, è possibile che un progetto definito tra GAL appartenenti a più di uno Stato e, quindi, di tipo transnazionale diventi, alla fine, di tipo infraterritoriale senza perdere la sua validità tecnica, sociale od economica.

Inoltre, come ricordato, il *PLR* prescrive che i progetti di cooperazione, siano essi di tipo infraterritoriale o di tipo transnazionale, siano realizzati nel rispetto delle medesime indicazioni di carattere programmatico e delle medesime disposizioni amministrative dettate per la Sezione 1 dell'iniziativa Leader+ (Asse 1 del *PLR*).

In particolare, i progetti devono dare continuità alle azioni intraprese a livello locale con la sezione 1 dell'iniziativa (Asse 1 del *PLR*).

Perciò, gli obiettivi, l'area geografica di applicazione della misura 2.1, le modalità di gestione, la classificazione delle azioni, le spese ammissibili, gli eventuali regimi d'aiuto, i cofinanziamenti, gli

elementi di monitoraggio e valutazione sono quelli della misura e dell'azione cui il singolo progetto di cooperazione si ricollega così come definiti dalle relative schede di misura.

**Per tali motivi, per i suddetti aspetti della misura, si rinvia alle schede di misura n. 1, n. 2 e n. 3.**

Si precisa che, per quanto riguarda le indicazioni relative al monitoraggio finanziario, il livello di rilevazione è costituito da:

- misura e sottomisura, per quanto riguarda impegni e pagamenti dell'Amministrazione regionale;
- sottomisura e progetti, per quanto riguarda impegni e pagamenti del GAL;
- progetti, per quanto riguarda i pagamenti del beneficiario finale.

**Si rinvia, inoltre, alla scheda n. 4 per quanto riguarda l'imputazione al PSL delle spese di gestione riferibili all'attuazione dei progetti di cooperazione, specificando che dette spese vengono finanziate con le risorse iscritte, nel piano finanziario, in corrispondenza della sottomisura 1.4.1 dell'asse 1.**

Alle indicazioni contenute nelle schede di misura sopra citate è comunque necessario aggiungerne di specifiche per la misura 2.1 relative a:

- *Obiettivi complementari e strategie ( PLR, § 5.2.1):*

approfondimento di tematiche e problematiche legate alla natura montana del territorio, elemento che caratterizza l'intera area di applicazione dell'iniziativa Leader+ nel Friuli-Venezia Giulia, attraverso la realizzazione di progetti che sviluppino la collaborazione tra partner che siano espressione di territori montani;

sviluppo di forme di collaborazione con realtà (soggetti, territori) di Austria e Slovenia, nazioni contermini del Friuli-Venezia Giulia, per contribuire all'integrazione tra popolazioni appartenenti a gruppi linguistici diversi, ma accomunate dalla prossimità geografica (nell'area di applicazione dell'iniziativa Leader+ in Friuli-Venezia Giulia c'è una presenza di popolazioni di lingua slovena e tedesca), attraverso l'intensificazione di scambi istituzionali, commerciali e culturali a cui può contribuire la realizzazione di progetti con GAL austriaci o con soggetti simili operanti in Slovenia.

- *Spese ammissibili:*

oltre a quelle delle schede n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4:

- ◆ missioni di amministratori e personale per gli incontri tra partner di progetto;
- ◆ spese per personale del GAL relative ad incarichi tecnici e specialistici inerenti al progetto (distinti dagli incarichi attinenti alla gestione del PSL e gravanti sui costi generali di gestione del PSL);
- ◆ servizi di traduzione e interpretariato;
- ◆ nolo di locali per riunioni, conferenze, ecc.;
- ◆ produzione e diffusione di materiale informativo, anche di tipo multimediale;
- ◆ consulenze specialistiche.

- *GAL capofila:*

i progetti di cooperazione sono coordinati da un GAL che assume il ruolo di capofila del progetto, il quale ha la responsabilità di predisporre la documentazione comune e gli elementi informativi relativi all'avanzamento e alla conclusione del progetto nel suo insieme.

Il GAL capofila, inoltre, assicura che la partecipazione dei vari GAL al progetto sia effettiva sul piano operativo e comporti per ogni GAL il coinvolgimento nello sviluppo della parte comune del progetto e non solo degli elementi locali del medesimo, in modo che si maturi in seno al GAL una specifica esperienza di lavoro caratterizzata dalla collaborazione tra le diverse realtà organizzative coinvolte nel progetto.

- *Costituzione di una struttura comune:*

la costituzione di una struttura comune non è una condizione necessaria per la realizzazione dei progetti di cooperazione. La possibilità di costituire una struttura comune dipende dalla natura del progetto e dalle condizioni che verranno poste dalle varie autorità di gestione ai GAL. E' essenziale, tuttavia, che la partecipazione dei GAL ai progetti sia di tipo operativo, come sopra specificato, e fortemente coordinata. A tal fine, oltre al ruolo del GAL capofila, si ritiene utile il ruolo di un organo collegiale di coordinamento rappresentativo dei GAL coinvolti nel progetto che segua l'avanzamento del progetto.

Se compatibile con la natura del progetto e con le condizioni poste dalla *Comunicazione* e dalle autorità di gestione, la struttura comune può essere costituita da un *gruppo economico di interesse europeo* (GEIE) (Regolamento (CEE) n. 2137/85 del Consiglio del 25 luglio 1985, relativo all'istituzione di un gruppo europeo di interesse economico (GEIE)).

Pur non distinguendo, sul piano delle indicazioni programmatiche (finalità, modalità di attuazione, monitoraggio, valutazione, ecc.) tra le due possibilità offerte dalla *Comunicazione* allo sviluppo della cooperazione tra territori rurali, si ritiene tuttavia opportuno distinguere *a livello finanziario* tra cooperazione infraterritoriale e cooperazione transnazionale. Ciò permettere di valutare:

- se i GAL partecipano a forme di cooperazione effettivamente distinte, ovvero ascrivibili all'uno o all'altro tipo di cooperazione;
- in che misura, dal punto di vista finanziario, vi partecipino;
- grazie al "parallelismo" di dati che si viene a creare con la distinzione a livello finanziario tra i progetti di cooperazione, anche la valutazione in termini di realizzazione fisica, di risultato e di impatto tanto della cooperazione infraterritoriale quanto della cooperazione transnazionale.

A tal fine, la misura 2.1 viene "sdoppiata" dal punto di vista finanziario in:

- *sottomisura 2.1.a:* cooperazione infraterritoriale;
- *sottomisura 2.1.b:* cooperazione transnazionale.

#### QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 2.1 – SPESA PREVISTA IN EURO

SOTTOMISURA	COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA					UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE
		TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
				TOTALE	STATO	REGIONE	
2.1.a	142.493	142.493	71.246	71.246	49.872	21.374	0
2.1.b	569.971	569.971	284.986	284.986	199.490	85.496	0
TOTALE	712.464	712.464	356.232	356.232	249.362	106.870	0

**QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 2.1 – TASSI DI PARTECIPAZIONE (%)**

SOTTOMISURA	COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA					UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE
		TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
				FEAOG	TOTALE	STATO	
<b>2.1.a</b>	100	100	50	50	35	15	0
<b>2.1.b</b>	100	100	50	50	35	15	0
TOTALE	100	100	50	50	35	15	0

## SCHEDA N. 6

### **ASSE 2 – SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI.**

#### **Misura 2.2 – Identificazione dei partner ed elaborazione progettuale.**

La *Comunicazione* prevede che siano ammissibili a finanziamento le spese sostenute dai GAL “a monte nell’ambito dell’assistenza tecnica alla cooperazione”.

Il *PLR*, § 5.2.2, precisa che sono finanziabili le spese sostenute dai GAL per l’identificazione dei partner potenziali, anche attraverso la partecipazione alle attività di scambio di esperienze e di informazione organizzate dalle reti nazionale ed europea, e per l’elaborazione di progetti di cooperazione, a condizione che non risultino finanziabili dagli organismi responsabili delle reti.

Poiché tali tipi di spese non attengono necessariamente ai progetti di cooperazione della misura 2.1, vale a dire ai progetti effettivamente finanziati, ma ad un’attività propedeutica alla definizione di progetti di cooperazione che potrebbero non concretizzarsi, è opportuno che i costi relativi siano separati da quelli della misura 2.1 ed evidenziati in una misura ad hoc.

Per attivare la misura 2.2. è necessario che i GAL dettagliano, con riferimento al punto 4.2 dello schema di PSL riportato in *PLR*, Allegato II, l’attività contemplata dalla misura (v. sotto, *Complemento*, capitolo 4).

Le *spese ammissibili* sono le seguenti:

- missioni di amministratori e personale;
- servizi di traduzione e di interpretariato;
- consulenze specialistiche;
- nolo di locali per riunioni, conferenze, ecc.;
- abbonamento ed acquisto di pubblicazioni (stampa, on line).

Altre voci di spesa non comprese nell’elenco dovranno essere previamente autorizzate dal Comitato di sorveglianza.

In tema di ammissibilità delle spese trova piena applicazione il *Regolamento n. 1685/2000*.

Nell’attuazione della misura il GAL deve uniformarsi alle prescrizioni contenute nel *PLR*, §§ 12.1, 12.2, 12.3, in quanto applicabili.

Per quanto riguarda il monitoraggio e la valutazione, infine, non si ritiene corretta l’individuazione di indicatori di realizzazione fisica, di risultato e di impatto, poiché la misura si giustifica con l’obiettivo della individuazione e realizzazione dei progetti della misura 2.1. Perciò, in luogo di una rilevazione basata su indicatori, si richiede al GAL una descrizione puntuale dell’attività svolta nel quadro delle relazioni semestrali e annuali previste dal *PLR*, § 11.3.

#### **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 2.2 – SPESA PREVISTA IN EURO**

COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA					UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE
	TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
		FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE	
22.036	22.036	11.018	11.018	7.713	3.305	0

**QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA 2.2 – TASSI DI PARTECIPAZIONE (%)**

COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA					UTILIZZATORI FINALI DELLE RISORSE
	TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO FEAOG	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			
			TOTALE	STATO	REGIONE	
100	50	50	50	30	15	0

## SCHEDA N. 7

### **ASSE 3 – GESTIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE.**

L'asse 3 del *PLR* comprende l'attività di gestione, sorveglianza e valutazione del programma regionale e, quindi, i costi che devono essere sostenuti dall'*autorità di gestione (PLR, §§ 4.2, 11.4, 12.4.5, 13.4.*

Pertanto, *beneficiario finale* dell'asse è l'autorità di gestione (Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna).

Tra i costi di gestione del *PLR* vanno anche annoverati quelli per l'attività informativa richiesta dal *Regolamento n. 1159/2000.*

In particolare, con le risorse dell'asse 3 si intende far fronte alle seguenti necessità:

- affidamento a soggetti esterni all'Amministrazione regionale di incarichi di consulenza a titolo di assistenza tecnica dell'autorità di gestione per l'istruttoria e il monitoraggio dello stato di avanzamento dei PSL e dei progetti di cooperazione;
- acquisizione di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività informativa;
- funzionamento del comitato di sorveglianza;
- acquisizione di attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività di monitoraggio, informazione e sorveglianza, nel caso che le esigenze cui esse rispondono non siano soddisfabili con l'ordinaria dotazione strumentale dell'Amministrazione regionale;
- affidamento a soggetti esterni all'Amministrazione regionale degli incarichi di valutazione ex ante e intermedia.

*Spese ammissibili:*

- Acquisizione di servizi.
- Acquisto e noleggio di attrezzature (nel caso di attrezzature di tipo informatico o basate sull'uso di tecnologia informatica, sono compresi i programmi operativi ed applicativi (software)).
- Consulenze.
- Produzione e diffusione di materiale informativo a stampa, multimediale e di tipo mass-mediale.
- Programmi informatici.

In tema di ammissibilità delle spese trova piena applicazione il *Regolamento n. 1685/2000.* In particolare, si rispettano le condizioni poste dalla norma n. 11 del *Regolamento n. 1685/2000.*

### **Cofinanziamenti.**

I tassi di cofinanziamento della misura sono quelli del piano finanziario annesso al *Complemento:*

- *FEAOG, sezione Orientamento:* 50% della spesa ammissibile;
- *Quota nazionale:* 50%, suddivisa tra Stato, 35 %, e Regione, 15%.

### **QUADRO FINANZIARIO DELL'ASSE 3 – SPESA PREVISTA IN EURO**

COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA				
	TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
		FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE
169.500	169.500	84.750	84.750	59.325	25.425

**QUADRO FINANZIARIO DELL'ASSE 3 – TASSI DI PARTECIPAZIONE (%)**

COSTO TOTALE	QUOTA PUBBLICA				
	TOTALE	COFINANZIAMENTO COMUNITARIO FEAOG	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
			TOTALE	STATO	REGIONE
100	100	50	50	35	15

## CAPITOLO 4: PIANO FINANZIARIO

### ***Piano finanziario a livello di PLR: gli assi e le misure.***

Il *Complemento* specifica ulteriormente il piano finanziario del *PLR* articolandolo per misura (*Regolamento generale*, art. 34, paragrafo 3).

Il piano finanziario è riportato nella tabella allegata sub A.

### ***Piano finanziario a livello di PSL.***

Il *PLR* prevede una tempistica finanziaria diversa per l'asse 1 e l'asse 2.

In particolare, è previsto che le proposte di partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale (asse 2) siano presentate dai GAL all'autorità di gestione *dopo* la selezione dei PSL.

Perciò, lo schema di PSL riportato in Allegato II del *PLR* limita il piano finanziario alle sole azioni dell'asse 1. Appare, pertanto, necessario definire le modalità di redazione del piano finanziario annesso al PSL in modo che i costi della sottomisura 1.4.1 siano calcolati sia in rapporto all'asse 1 sia in rapporto all'asse 2 del *PLR*, come precisato nella scheda n. 4 (*Complemento*, capitolo 3).

Inoltre, la misura 2.2 dell'asse 2 copre spese necessariamente precedenti all'individuazione dei progetti di cooperazione.

A tal fine si ritiene che la descrizione delle idee-progetto per la cooperazione (punto 4.1 dello schema di PSL) debba comprendere anche *una valutazione di spesa* della misura 2.1 e che il programma operativo (punto 4.2 dello schema di PSL) dettagli l'attività riferibile alla misura 2.2, quantificandone il costo presumibile.

Conseguentemente, il piano finanziario del PSL, articolato per assi, misure ed annualità, dovrà comprendere tanto l'asse 1 quanto l'asse 2.

Per quanto riguarda, infine, la dimensione finanziaria del PSL, il costo dei singoli PSL posto a carico della quota pubblica (cofinanziamento comunitario e cofinanziamento nazionale) è fissato in 3.711.000 euro. Il rapporto finanziario, in termini di entità delle risorse, tra le misure dell'asse 1 e dell'asse 2 dovrebbe rispecchiare quello del piano finanziario del *PLR*.

Le motivazioni della scelta deriva dall'obiettivo della concentrazione delle risorse, così come indicato nel *PLR*, § 5.1.8, e ulteriormente specificato nel *Complemento*, capitolo 5.

### ***Disposizioni in materia di cofinanziamento.***

Il cofinanziamento del *PLR* è assicurato da:

- FEAOG, sezione Orientamento, che copre il 50% della quota pubblica secondo le modalità e nei tempi definiti dal *Regolamento generale*;
- Stato italiano (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, I.G.R.U.E.), che copre il 35 % della quota pubblica a valere sulle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (*Legge 183/1987*), secondo le modalità stabilite con il decreto del Ministro del Tesoro del 21 ottobre 2000 e la circolare del Ragioniere generale dello Stato n. 30, prot. n. 0075077, del 6 agosto 2001 – modalità tese ad assicurare l'uniformità del cofinanziamento statale rispetto a quello comunitario;

- Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, che copre il 15 % della quota pubblica con le risorse iscritte in bilancio di previsione annuale e pluriennale secondo le modalità delle norme di contabilità regionale recate dalla *LR 7/1999*.

Attraverso il bilancio regionale, gestito secondo le norme di contabilità citate, transitano anche tutte le somme dei cofinanziamenti comunitario e statale.

Gli atti di spesa (impegni e pagamenti) relativi a tutti gli importi del cofinanziamento comunitario, statale e regionale iscritti nel bilancio regionale vengono assunti, secondo le disposizioni dell'ordinamento della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (*LR 18/1996*), dal direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna. I suddetti atti di spesa hanno ad oggetto il trasferimento delle risorse a favore dei GAL per l'attuazione dei PSL e dei progetti di cooperazione (assi 1 e 2) e la spesa dell'asse 3. Impegni e pagamenti vengono imputati alle singole quote di cofinanziamento secondo le percentuali sopra ricordate.

La quota che rimane a carico dei privati è coperta dai beneficiari finali o, nel caso di aiuti, dagli utilizzatori finali delle risorse secondo le percentuali di copertura della spesa ammessa definite nei PSL.

Per più specifiche indicazioni sulle quote di cofinanziamento si rinvia alle schede di misura.

### ***Flussi finanziari da Regione a GAL.***

Le modalità del trasferimento delle risorse dall'Amministrazione regionale ai GAL sono descritte puntualmente nel *PLR*, §§ 9.2.4 e 10.2.5.

La richiesta, da parte dei GAL, delle anticipazioni relative ad annualità successive alla prima può essere inoltrata all'autorità di gestione prima del saldo dell'annualità precedente, a condizione che sia stata presentata la rendicontazione della spesa afferente a tale ultima annualità.

I GAL utilizzano le risorse trasferite a titolo di anticipazione e di acconto fino ad esaurimento delle stesse, ma non oltre comunque l'anno successivo all'annualità di riferimento.

I trasferimenti delle risorse dall'Amministrazione regionale ai GAL sono regolati sulla base dei *pagamenti effettuati dal GAL*. Ad essi si fa riferimento nell'applicare il meccanismo di trasferimento delle risorse descritto nel *PLR*, §§ 9.2.4 e 10.2.5. Infatti, il meccanismo dei trasferimenti delle risorse deve mettere i GAL nella condizione di poter far fronte ai pagamenti necessari alla riuscita dei progetti e, in particolare, di poter disporre di liquidità finanziaria, anche in relazione alla possibilità ad essi riconosciuta di concedere agli utilizzatori finali anticipazioni (*PLR*, 12.3).

Per la gestione delle risorse ad essi trasferite i GAL utilizzano un apposito conto corrente bancario e registrano, secondo le modalità che verranno definite con l'autorità di gestione, le entrate suddividendole per le quote di cofinanziamento. Per quanto riguarda la registrazione delle spese, la documentazione prevista dal *PLR*, §12.1, deve parimente evidenziare le singole quote di cofinanziamento.

### ***Flussi finanziari da GAL a utilizzatori finali.***

I GAL provvedono alla copertura o al rimborso delle spese effettuate dagli utilizzatori finali secondo quanto stabilito dal *PLR*, § 12.3.

Nelle registrazioni contabili tenute dal GAL e nelle convenzioni e comunicazioni con gli utilizzatori finali, il GAL evidenzia le singole quote di cofinanziamento.

## **CAPITOLO 5: SELEZIONE DEI PSL E DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE (CRITERI DI VALUTAZIONE)**

### ***A - SELEZIONE DEI PSL.***

Il *PLR*, § 7.2 e §§ 10.2.1 e 10.2.2, descrive in maniera sufficientemente dettagliata la procedura di selezione dei PSL e dei progetti di cooperazione tra territori rurali.

Si ricorda brevemente che la procedura prende avvio con la pubblicazione del bando sul *BUR* e che i GAL hanno tempo tre mesi (salvo proroga) dalla data di pubblicazione del bando per presentare all'autorità di gestione i PSL.

I progetti di cooperazione territoriale, definiti in coerenza le indicazioni contenute nel PSL (punto 3.6 dello schema di PSL, Allegato II del *PLR*), saranno presentati entro il 31 dicembre 2002 dai GAL i cui PSL verranno selezionati ed ammessi a finanziamento.

Il *PLR*, § 7.3, invece, non esaurisce la descrizione dei criteri di selezione, ma riserva al *Complemento* il dettaglio delle modalità di applicazione dei criteri enunciati, prevedendo comunque l'uso di un sistema di punteggi per la compilazione di una graduatoria di PSL.

### ***Requisiti di ammissibilità.***

I PSL devono corrispondere alla finalità dell'iniziativa Leader+ così come definita dalla Commissione europea con la *Comunicazione* e alle specifiche condizioni poste, a livello regionale, dal *PLR*.

A tal fine, si devono considerare i seguenti requisiti di ammissibilità, riferiti al soggetto che può presentare un PSL, al territorio interessato da un PSL e al PSL medesimo:

- *presentatori dei PSL (GAL)*: i presentatori dei PSL sono GAL ai sensi della *Comunicazione* e devono possedere i requisiti posti dalla *Comunicazione* medesima, punto 12, come ripresi dal *PLR*, § 7.1;
- *territorio*: il territorio interessato dal PSL deve avere la dimensione indicata dalla *Comunicazione*, punto 14.1, come ricordato dal *PLR*, § 7.3.1, ed essere interno all'area di applicazione del *PLR* (*PLR*, § 1; *Complemento*, capitolo 2);
- *PSL*:
  - a) i PSL devono essere conformi alle indicazioni della *Comunicazione*, punto 14.2 (“Strategia di sviluppo”). In particolare, la strategia di sviluppo delineata in essi deve avere le caratteristiche elencate nella *Comunicazione*, punto 14.2 (*PLR*, § 7.3.1);
  - b) i PSL devono essere conformi alle indicazioni del *PLR* e del *Complemento*;
  - c) i PSL devono prevedere, ai fini della selezione dei progetti, la priorità per i progetti presentati da giovani e donne, intesi a sviluppare l'occupazione e le attività più vicine alle situazioni di tali soggetti (*PLR*, § 7.3.1);
  - d) i PSL devono essere redatti secondo lo schema riportato nell'Allegato II del *PLR*;
  - e) i PSL devono essere di dimensioni finanziarie tali da assicurare la concentrazione delle risorse. Questo obiettivo nel *PLR* viene perseguito indicando in *tre* il numero di GAL sovvenzionabili (*PLR*, § 5.1.8). Appare perciò opportuno fissare una dimensione finanziaria

dei PSL coerente rispetto all'obiettivo e in grado di operare con l'iniziativa Leader+ sul territorio regionale in maniera significativa, ovvero evitando ad un tempo sia un'eccessiva limitazione alla possibilità delle comunità locali di accedere all'iniziativa, sia una dimensione eccessivamente ridotta dei PSL. Per valutare la sussistenza del requisito di cui alla presente lettera, si fissa in 3.711.000 euro l'importo di finanziamento dei singoli PSL (a copertura sia delle misure dell'asse 1 che delle misure dell'asse 2) a valere sulla quota pubblica (cofinanziamento comunitario e cofinanziamento nazionale) del piano finanziario del PLR .

Il mancato riscontro dei requisiti sopra richiamati comporta l'inammissibilità del PSL.

L'autorità di gestione ha la facoltà di chiedere ai GAL, prima della valutazione definitiva dei PSL dal punto di vista del riscontro dei requisiti, i chiarimenti e le specificazioni ulteriori ritenuti opportuni, o di concludere la valutazione degli stessi con gli stralci d'interventi, le raccomandazioni e le prescrizioni ritenuti opportuni, e tesi, tra l'altro, ad evitare sovrapposizioni di misure rispetto ai programmi comunitari operativi. Nel primo caso, l'autorità di gestione fissa un termine perentorio entro il quale il GAL deve rispondere, pena l'esclusione dello stesso dalla selezione (PLR, § 7.2.2).

I requisiti di ammissibilità indicati in questa sezione del *Complemento* riguardano la finalità dell'iniziativa Leader+. Oltre ad essi, nella valutazione di ammissibilità dei PSL si tiene conto anche dei requisiti derivanti dalle condizioni poste con il *bando* in relazione alle modalità e ai tempi di presentazione dei PSL (PLR, § 7.2.1).

#### ***Valutazione dei PSL secondo i criteri di selezione.***

Come detto, il PLR, § 7.3.2, individua i fattori che devono concorrere nella valutazione dei PSL e che, tramite un sistema di punteggi, danno luogo alla relativa graduatoria.

La tabella n. 4 presenta la griglia di valutazione, con i relativi punteggi.

**Tabella n. 4**

<b>ELEMENTI DI VALUTAZIONE</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>
<b>TERRITORIO</b>		<b>30</b>
Andamento demografico	Tasso di variazione della popolazione 1991-2000 secondo la seguente scala di punteggio: tasso positivo: 0 punti tasso compreso fra 0% e -1% (escluso): 2 punti tasso compreso fra -1% e -2% (escluso): 4 punti tasso compreso fra -2% e -3% (escluso): 6 punti tasso compreso fra -3% e -4% (escluso): 8 punti tasso uguale/inferiore a -4%: 10 punti	10
Densità abitativa	Abitanti/kmq nel 2000 secondo la seguente scala di punteggio: densità superiore/uguale a 100 ab/kmq: 0 punti densità compresa fra 80 (compreso) e 100 ab/kmq: 1 punto densità compresa fra 60 (compreso) ed 80 ab/kmq: 2 punti densità compresa fra 40 (compreso) e 60 ab/kmq: 3 punti densità compresa fra 20 (compreso) e 40 ab/kmq: 4 punti densità inferiore a 20 ab/kmq: 5 punti	5

<b>ELEMENTI DI VALUTAZIONE</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>
Composizione demografica per fasce d'età	Indice di vecchiaia 2000 secondo la seguente scala di punteggio: indice inferiore a 160: 0 punti indice compreso fra 160 e 170 (escluso): 2 punti indice compreso fra 170 e 180 (escluso): 4 punti indice compreso fra 180 e 190 (escluso): 6 punti indice compreso fra 190 e 200 (escluso): 8 punti indice uguale/superiore a 200: 10 punti	10
Situazione occupazionale	Tasso di variazione degli addetti 1991-96 secondo la seguente scala di punteggio: tasso positivo: 0 punti tasso compreso fra 0% e -1% (escluso): 1 punto tasso compreso fra -1% e -2% (escluso): 2 punti tasso compreso fra -2% e -3% (escluso): 3 punti tasso compreso fra -3% e -4% (escluso): 4 punti tasso uguale/inferiore a -4%: 5 punti	5
<b>GAL</b>		<b>20</b>
Rappresentatività dei partner	1 punto per la presenza di: ente pubblico sovracomunale, associazioni di categoria, società di sviluppo turistico, istituti di credito; fino al massimo di 4	4
Esperienza dei partner in progetti di sviluppo locale negli ultimi 5 anni	Presenza (non presenza: 0)	5
Incidenza pubblico/privato	N° soggetti privati inferiore o uguale a quello dei soggetti pubblici: 0 punti N° soggetti privati compreso fra il 50% ed il 60% del totale dei soggetti che costituiscono il GAL: 3 punti N° soggetti privati superiore al 61% del totale dei soggetti che costituiscono il GAL: 6 punti	6
Struttura amministrativa e capacità finanziaria	Presenza (non presenza: 0)	5
<b>PSL</b>		<b>35</b>
Qualità dell'analisi territoriale e coerenza della strategia delineata, degli obiettivi e delle misure	sufficiente=2, buona=4, ottima=6 + 2 punti per un numero di azioni inferiore a 8; + 2 punti se tutte le azioni rientrano in una sola misura	10
Coinvolgimento della popolazione, delle istituzioni locali e degli operatori privati	sufficiente=1, buona=2, ottima=3	3
Descrizione delle misure	sufficiente=1, buona=3, ottima=5	5
Individuazione degli obiettivi fisici e loro giustificazione	sufficiente=1, buona=2, ottima=3	3

<b>ELEMENTI DI VALUTAZIONE</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>
Previsioni d'impatto (con particolare riferimento all'occupazione giovanile e femminile)	Nuova occupazione creata: 1 punto ogni 20 nuovi occupati sul territorio montano + 1 punto ogni 10 nuovi occupati giovani (meno di 25 anni) o donne sul territorio montano (il criterio giovani/donne è alternativo e non si somma) fino ad un massimo di 5 punti	5
Investimento privato	Quota di investimento privato inferiore alla previsione del PLR: 0 punti Quota di investimento privato compresa fra il 28% (compreso) ed il 30% (escluso): 3 punti Quota di investimento privato compresa fra il 30% (compreso) ed il 32% (escluso): 6 punti Quota di investimento privato uguale/superiore al 32%: 9 punti	9
<b>COMPLEMENTARITA'</b>		<b>15</b>
Fondi 2000/2006	sufficiente=1, buona=3, ottima=5	5
Fondi 1994/1999	sufficiente=1, buona=3, ottima=5	5
Altre iniziative di sviluppo locale	sufficiente=1, buona=3, ottima=5	5
<b>TOTALE</b>		<b>100</b>

Nel caso che si constati l'assenza di elementi che possano portare a una valutazione positiva dell'elemento preso in considerazione e all'attribuzione di un punteggio diverso da 0, viene assegnato il valore 0.

I PSL che non raggiungono il punteggio totale di 18 non sono ammissibili.

L'autorità di gestione ha la facoltà di chiedere ai GAL, prima della valutazione definitiva dei PSL, i chiarimenti e le specificazioni ulteriori ritenuti opportuni, o di concludere la valutazione degli stessi con gli stralci d'interventi, le raccomandazioni e le prescrizioni ritenuti opportuni, e tesi, tra l'altro, ad evitare sovrapposizioni di misure rispetto ai programmi comunitari operativi. Nel primo caso, l'autorità di gestione fissa un termine perentorio entro il quale il GAL deve rispondere, pena l'esclusione dello stesso dalla selezione (PLR, § 7.2.2).

#### ***B - SELEZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE.***

La selezione dei progetti di cooperazione tra territori rurali viene operata secondo quanto descritto nel PLR, § 10.2.2.

I progetti devono essere conformi alle indicazioni della *Comunicazione*, del *PLR* e del *Complemento*.

In particolare, costituisce requisito per l'ammissibilità dei progetti il rispetto delle condizioni poste dalla *Comunicazione* riguardo a:

- natura della cooperazione (non mero scambio di esperienze, bensì realizzazione di un'azione comune) (*Comunicazione*, punto 16);
- individuazione di un GAL capofila (*Comunicazione*, punto 18);
- tipologia delle *partnership* (*Comunicazione*, punto 18).

L'autorità di gestione si pronuncia in merito all'ammissibilità dei progetti, dopo aver eventualmente richiesto ai GAL chiarimenti o precisazioni ulteriori, o formulando le raccomandazioni e le prescrizioni ritenute opportune.

## CAPITOLO 6: MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio è descritta nel *PLR*, § 12.4.1. Essa si sviluppa parallelamente su due piani: finanziario e fisico.

Per la descrizione del tipo di dati utilizzato per monitorare l'andamento del programma, si rinvia alle singole schede di misura e a quanto già scritto in relazione alla valutazione del programma, poiché il monitoraggio deve avvenire attraverso la rilevazione periodica degli indicatori finanziari e di realizzazione e risultato individuati ai fini della valutazione.

Perciò, l'individuazione degli indicatori – *in primis* di realizzazione e risultato, essendo quelli finanziari già definiti – non può che avvenire dopo la selezione dei PSL, contestualmente alla individuazione della batteria di indicatori utilizzabili per la valutazione. Come s'è già detto, tale compito è affidato al comitato di sorveglianza (*PLR*, § 11.3).

Inoltre, nella definizione degli indicatori è necessario tener conto del sistema informativo utilizzato per lo scambio di informazioni tra beneficiari finali, autorità di gestione, strutture nazionali di coordinamento e servizi della Commissione europea.

### ***Scambio informatizzato dei dati.***

Per il monitoraggio ci si avvale del sistema informativo messo a punto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ragioneria Generale dello Stato - I.G.R.U.E.) per tutti gli interventi sostenuti da cofinanziamento comunitario nel periodo 2000-2006.

Il sistema si basa su:

- *software* “Monit2000”, specifico per la rilevazione dei dati degli interventi sostenuti da cofinanziamento comunitario;
- *database* centrale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (*datawarehouse*) consultabile dall'autorità di gestione e dai vari soggetti coinvolti, attraverso *software* di supporto decisionale utilizzabili via *web* (*web intelligence*);
- collegamenti telematici tra le amministrazioni coinvolte: autorità di gestione, Ministero delle politiche agricole e forestali (capofila nazionale per Leader+), Ministero dell'Economia e delle Finanze, Commissione europea.

La rilevazione dei dati avviene a livello di singola operazione da parte dei *beneficiari finali*. L'autorità di gestione si occupa dell'aggregazione dei dati a livello di misura ed intervento.

Oltre ai dati di attuazione finanziaria e fisica, il sistema prevede anche dati di monitoraggio procedurale.

## **CAPITOLO 7: PIANO DELLE AZIONI INFORMATIVE**

In forza dell'articolo 18, paragrafo 3 e dell'articolo 19, paragrafo 4, del *Regolamento generale*, il complemento di programmazione comprende le misure che devono garantire l'informazione e la pubblicità degli interventi conformemente all'articolo 46 che individua l'autorità di gestione quale competente per l'esecuzione di tali interventi, di concerto con i servizi della Commissione, che vengono informati sulle misure adottate con questo fine.

Le azioni informative e pubblicitarie riguarderanno il *PLR*, il *Complemento* e i *PSL*.

### ***Informazione relativa al PLR.***

Le azioni informative e pubblicitarie saranno indirizzate (in base al *Regolamento n.1159/2000*, e a quanto menzionata nel *PLR*, §§ 8.1 e 8.2):

- ai potenziali beneficiari finali;
- alle autorità regionali e locali e le altre autorità pubbliche competenti;
- alle organizzazioni professionali e gli ambienti economici;
- alle parti economiche e sociali;
- alle organizzazioni non governative, in particolare gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela e il miglioramento dell'ambiente;
- agli operatori o i promotori dei progetti.

Si prevede, pertanto, di organizzare in località del territorio interessato e presso la sede della struttura amministrativa regionale incaricata dell'attuazione del *PLR* (Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna) incontri informativi rivolti alle persone sopra ricordate e ai collaboratori tecnici degli Enti ed organizzazioni da esse rappresentati.

Si daranno comunicazioni periodiche e aggiornate attraverso l'Ufficio stampa della Regione delle scelte programmatiche operate con il *PLR* e si metterà a disposizione del pubblico, attraverso la pubblicazione nel *BUR* e sul sito *web* della Regione ([www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)) il *PLR* stesso e il *Complemento*. Le comunicazioni conterranno anche informazioni di tipo sintetico-orientativo sull'iniziativa Leader+ e informazioni sui *PSL* selezionati e i *GAL*. Si attiveranno, a tal fine, i *link* per l'accesso diretto ai siti rilevanti per la comprensione dell'iniziativa e il suo sviluppo in sede europea, nazionale e regionale.

Copia del *PLR* verrà inviata alla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomini e donne.

Per meglio sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea in favore degli interventi e sui risultati conseguiti da questi ultimi, la Regione diffonderà un rapporto periodicamente aggiornato sull'attuazione di *PLR*, mettendolo a disposizione del pubblico sul sito *web* della Regione ed eventualmente usando opuscoli e *dépliant* indirizzati alle forze sociali.

Le pubblicazioni concernenti gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali dovranno mettere in evidenza sulla copertina un'indicazione della partecipazione dell'Unione europea, nonché l'emblema europeo qualora vi figurino l'emblema nazionale o regionale.

Gli importi stanziati per l'informazione e la pubblicità figurano all'Asse 3 del piano finanziario (Gestione, sorveglianza e valutazione).

### ***Informazione relativa ai PSL.***

Il piano delle azioni informative e pubblicitarie a livello di PSL sarà definito dai GAL e dovrà rispondere alle finalità esposte nel *Regolamento n. 1159/2000* e precisamente, indirizzarsi ai beneficiari potenziali delle misure e alla popolazione, attivando anche un'informazione "mirata" agli amministratori pubblici locali e agli esponenti delle forze sociali (organizzazioni di categoria, sindacati dei lavoratori, associazioni interessate ai problemi dello sviluppo dell'ambiente).

In particolare i PLS potranno prevedere forme adeguate di informazione del pubblico (incontri con la popolazione, seminari, ecc...), pubblicazione di materiale informativo specifico (opuscoli, *dépliant*), pubblicazione informativa sui "mass media" e sulla stampa locale, comunicazioni attraverso siti *web*, e attenersi alle disposizioni comunitarie in tema di pubblicità degli interventi realizzati con il contributo finanziario dell'Unione Europea.

I GAL dovranno formulare nell'ambito del PSL i costi del piano delle azioni informative generali, (punto 3.6 dello schema di PSL allegato al *PLR*), che trova imputazione nella sottomisura 1.4.2 del piano finanziario annesso al *Complemento*.

Si rinvia alla scheda di misura n. 4 per gli aspetti operativi.

### ***Responsabili dell'informazione e della pubblicità.***

L'attuazione del piano delle azioni informative compete all'autorità di gestione, la quale intende avvalersi della struttura stabile decentrata di Tolmezzo del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna.

Responsabile dell'informazione e della pubblicità, pertanto, è il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, struttura incaricata della funzione di autorità di gestione (dott.ssa Marina Bortotto; vedi *PLR*, § 9.1).

Responsabile presso la struttura decentrata di Tolmezzo, il coordinatore (dott. Maurizio Daici).

Indirizzo della struttura decentrata:

Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna

Struttura decentrata

Via della Vittoria, n. 15/D

33028 TOLMEZZO (UD)

tel.:+39-433-44955; fax: 44921; e-mail: [svil.montagna.tolmezzo@regione.fvg.it](mailto:svil.montagna.tolmezzo@regione.fvg.it) .

**ALLEGATO A): PIANO FINANZIARIO PER ASSI E MISURE**

EURO

ASSI PRIORITARI	TOTALE	QUOTA PUBBLICA					PRIVATI
		TOTALE	COFINANZIAMENTO EUROPEO		FINANZIAMENTO NAZIONALE		
			FEAOG	TOTALE	STATO	REGIONE	
<b>ASSE 1 - STRATEGIE PILOTA DI SVILUPPO RURALE A CARATTERE TERRITORIALE E INTEGRATO</b>	<b>15.196.000</b>	<b>10.396.000</b>	<b>5.198.000</b>	<b>5.198.000</b>	<b>3.638.600</b>	<b>1.559.400</b>	<b>4.800.000</b>
Misura 1.1 - Miglioramento della qualità della vita nella montagna friulana	4.587.200	3.147.200	1.573.600	1.573.600	1.101.520	472.080	1.440.000
Misura 1.2 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali della montagna friulana	5.355.200	3.147.200	1.573.600	1.573.600	1.101.520	472.080	2.208.000
Misura 1.3 - Potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale	2.725.600	1.573.600	786.800	786.800	550.760	236.040	1.152.000
Misura 1.4 - Misura trasversale al tema catalizzatore	2.528.000	2.528.000	1.264.000	1.264.000	884.800	379.200	-
Sottomisura 1.4.1 - Costi di gestione del PSL	2.415.000	2.415.000	1.207.500	1.207.500	845.250	362.250	-
Sottomisura 1.4.2 - Piano delle azioni informative a livello di PSL	113.000	113.000	56.500	56.500	39.550	16.950	-
<b>ASSE 2 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE TRA TERRITORI RURALI</b>	<b>734.500</b>	<b>734.500</b>	<b>367.250</b>	<b>367.250</b>	<b>257.075</b>	<b>110.175</b>	<b>-</b>
Misura 2.1- Progetti di cooperazione	712.464	712.464	356.232	356.232	249.362	106.870	-
2.1.a - Cooperazione infraterritoriale	142.493	142.493	71.246	71.246	49.872	21.374	-
2.1.b - Cooperazione transnazionale	569.971	569.971	284.986	284.986	199.490	85.496	-
Misura 2.2 - Identificazione dei partner ed elaborazione progettuale	22.036	22.036	11.018	11.018	7.713	3.305	-
<b>CREAZIONE DI UNA RETE</b>	<i>(SEZIONE NON ATTIVATA A LIVELLO REGIONALE)</i>						
<b>ASSE 3 - GESTIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE</b>	<b>169.500</b>	<b>169.500</b>	<b>84.750</b>	<b>84.750</b>	<b>59.325</b>	<b>25.425</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>16.100.000</b>	<b>11.300.000</b>	<b>5.650.000</b>	<b>5.650.000</b>	<b>3.955.000</b>	<b>1.695.000</b>	<b>4.800.000</b>

**ALLEGATO B): QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE 1.1, 1.2 E 1.3.**

MISURA	OBIETTIVI	AZIONI	COD. UE	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO	INDICATORI DI IMPATTO
<b>1.1.</b> Miglioramento della qualità della vita nella montagna friulana	Favorire lo sviluppo dell'identità locale, le progettualità individuali, familiari e collettive, lo sviluppo di conoscenze e competenze finalizzati al radicamento residenziale nell'area montana	<b>1.1.1.</b> Attività di informazione e animazione (forum, media, seminari, ecc.) sulle problematiche e opportunità di sviluppo territoriale	22 1305	N. incontri, seminari; N. azioni informative	N. persone coinvolte	N. nuove iniziative nel campo dell' associazionismo/iniziativa locali; Tasso di variazione popolazione residente
		<b>1.1.2.</b> Orientamento individuale e familiare in relazione alle opportunità occupazionali nel territorio di residenza (progetti di collegamento scuola/territorio, diffusione della cultura imprenditoriale, ecc.)	21	N. incontri effettuati; N. progetti sviluppati	N. soggetti beneficiari; N. famiglie coinvolte	Tasso di variazione occupazione giovanile e femminile; N. nuove imprese avviate
		<b>1.1.3.</b> Formazione permanente a favore della popolazione.	23	N. corsi; h/allievo realizzate	N. allievi in uscita; % Soddisfazione dei corsisti	N. nuove iniziative nel campo dell' associazionismo/iniziativa locali; Tasso di variazione popolazione residente
	Sperimentare nuove forme di organizzazione ed erogazione dei servizi pubblici e privati rivolti alla popolazione	<b>1.1.4.</b> Qualificazione dei servizi esistenti	1305	N. progetti per tipologia; N. partenariati creati; N. studi	Tasso di variazione tasso di copertura della popolazione; % soddisfazione beneficiari	Tasso di variazione popolazione residente
		<b>1.1.5.</b> Introduzione sperimentale di nuovi servizi	1305	N. progetti per tipologia; N. partenariati creati; N. studi	Tasso di variazione tasso di copertura della popolazione; % soddisfazione beneficiari	Tasso di variazione popolazione residente
		<b>1.1.6.</b> Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche	1305	N. progetti per tipologia	Variazione tasso di copertura della popolazione; % soddisfazione beneficiari	Tasso di variazione popolazione residente
	Favorire l'accesso al mercato del lavoro	<b>1.1.7.</b> Azioni di accompagnamento nella fase di accesso al mercato del lavoro di incontro domanda/offerta (tutorship, sportelli locali di assistenza, banche dati locali, ecc.)	21	N. progetti; beneficiari per tipologia	% disoccupati che hanno usufruito dell'azione sul totale potenziale	Tasso di occupazione beneficiari un anno dopo
		<b>1.1.8.</b> Formazione professionale, anche di tipo imprenditoriale, rivolta a persone in cerca di occupazione	22 23	N. corsi; h/allievo realizzate	N. allievi in uscita; % soddisfazione dei corsisti	Tasso di occupazione beneficiari un anno dopo; N nuove imprese avviate

MISURA	OBIETTIVI	AZIONI	COD. UE	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO	INDICATORI DI IMPATTO
1.2. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali della montagna friulana	Realizzare interventi che si basano sull'utilizzo delle risorse naturali e culturali del territorio, con la finalità di integrare in rete le attività produttive e non, e di realizzare progetti di "eccellenza"	1.2.1. Sostegno alla costituzione e alla attività di reti e consorzi tra operatori locali per l'offerta integrata di prodotti locali (integrazione di filiera e/o di territorio)	1304 1305 1310 1311	N. progetti; N. operatori partecipanti all'azione	% imprese messe in rete sul totale potenziale; N. imprese che offrono prodotti integrati; % operatori soddisfatti	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita); Tasso di variazione occupazione; N. nuovi mercati raggiunti
		1.2.2. Sostegno alle attività culturali	1305 1306 1311 22	N. organizzazioni sovvenzionate; N. progetti sovvenzionati	% organizzazioni sovvenzionate sul totale potenziale	Tasso di variazione occupazione nei settori collegati alle attività culturali; Nuove iniziative nel campo dell'associazionismo/iniziativa locali
		1.2.3. Iniziativa di promozione e commercializzazione	1301 1310 1311	N. progetti realizzati per tipologia; N. azioni promozionali	% imprese coinvolte sul totale potenziale	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita); Tasso di variazione occupazione; N. nuove imprese legate ai prodotti tipici
		1.2.4. Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche	1305 1310 1311 182	N.siti; N. progetti di informatizzazione realizzati	% aziende coinvolte sul totale potenziale; N. accessi internet; valore acquisti/vendite via internet	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita); Tasso di variazione occupazione; N. nuovi mercati raggiunti
		1.2.5. Certificazioni di qualità	1305 1306 1312 163 172	N. consulenze finanziate	% aziende certificate sul totale potenziale	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita)
		1.2.6 Formazione professionale, rivolta a persone occupate, imprenditori, e operatori coinvolti nei progetti	113 128 167 174 24 25	N. corsi; h/allievo realizzate	% aziende coinvolte sul totale potenziale; % allievi che concludono il corso	% beneficiari occupati un anno dopo; Variazione valore della produzione (ricavi di vendita)
	Diffondere una cultura dell'ospitalità presso la popolazione e le imprese	1.2.7. Orientamento individuale e familiare, in relazione alle tematiche dell'ospitalità turistica	174 24	N. incontri effettuati; N. progetti sviluppati	N. soggetti; N. famiglie coinvolte	N. nuove imprese nel settore turistico; Tasso di variazione presenze turistiche dopo due anni
		1.2.8. Formazione permanente a favore della popolazione	22 23	N. corsi; h/allievo realizzate	% allievi che concludono il corso	% beneficiari occupati un anno dopo nel settore del turismo/sviluppo locale; Tasso di variazione presenze turistiche dopo due anni
		1.2.9. Formazione professionale, rivolta a persone disoccupate, occupate, imprenditori, e operatori coinvolti nei progetti	22	N. corsi; h/allievo realizzate	% aziende coinvolte sul totale potenziale; % allievi che concludono il corso	% beneficiari occupati un anno dopo nel settore del turismo/sviluppo locale; Tasso di variazione presenze turistiche dopo due anni

MISURA	OBIETTIVI	AZIONI	COD. UE	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	INDICATORI DI RISULTATO	INDICATORI DI IMPATTO
1.3. Potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale	Innalzare la competitività delle imprese esistenti	1.3.1. Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche	111 121 161 162 163 164	N. siti; N. progetti di informatizzazione realizzati; N. consulenze effettuate;	% aziende coinvolte sul totale potenziale; N. accessi internet; valore acquisti/vendite via internet	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita); Tasso di variazione occupazione; N. nuovi mercati raggiunti
		1.3.2. Sostegno alla costituzione e alla attività di reti e consorzi tra PMI	164	N. progetti; N. operatori partecipanti all'azione	% imprese messe in rete sul totale potenziale; % operatori soddisfatti	Tasso di variazione occupazione; Variazione valore della produzione (ricavi di vendita)
		1.3.3. Introduzione di servizi innovativi (tutoraggio, pacchetti integrati di servizi, ecc.)	113 163	N. progetti; N. consulenze	% aziende coinvolte sul totale potenziale; numero di servizi che si sono integrati	Variazione valore della produzione (ricavi di vendita); Tasso di variazione occupazione
	Favorire la nascita di nuove imprese ed il ricambio generazionale degli imprenditori	1.3.4. Sostegno alla fase di start-up di nuove imprese, anche attraverso attività di tutoring e di mentoring	163	N. attività di tutoring/mentoring	N. imprese beneficiarie	N. imprese create attive a due anni dalla creazione; Tasso di variazione occupazione
		1.3.5. Interventi per favorire e sostenere i processi di trasmissione di impresa ed il ricambio generazionale degli imprenditori	163 164	N. interventi realizzati	N. trasmissioni realizzate	N. imprese in cui è avvenuta la trasmissione attive a due anni dalla creazione
	Promuovere un migliore incontro tra domanda ed offerta di lavoro (dal lato delle imprese), attraverso la sperimentazione di modalità innovative quali teleformazione, tutoraggio aziendale, servizi di intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro	1.3.6. Utilizzo di nuove tecnologie informatiche	161 163 171	N. progetti	% beneficiari sul totale potenziale	Tasso di variazione occupazione
		1.3.7. Formazione e sperimentazione sul campo di nuove figure (tutor aziendali) in grado di favorire il rapporto scuola/lavoro e la qualificazione degli occupati (formazione continua), di migliorare la qualità della formazione agli apprendisti, ecc.	21 22 23 24	N. progetti	% imprese; % beneficiari sul totale potenziale	Tasso di variazione occupazione
		1.3.8. Sperimentazione di forme innovative di intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro	21	N. progetti	N. imprese beneficiarie	Tasso di variazione occupazione